

**PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DEL
PROGETTO PER IL RECUPERO E
RIUTILIZZO DELL'INTERO COMPLESSO
DELL'EX CONVENTO DI SANT'APOLLONIA**

-

DOSSIER

Indice

Proposta di progetto	2
Dossier	7
Analisi conoscitiva del quartiere	54

Appendice

Questionario	58
Stato antecedente all'autogestione	59
Inizio lavori di riqualificazione degli spazi	60
Articoli e recensioni	63

PROPOSTA DI PROGETTO

alla c.a dell'Assessore Regionale alla Scuola, Formazione, Ricerca e Università

Emanuele Bobbio

alla c.a dell'Assessore Regionale alla Cultura e Turismo

Sara Nocentini

e alla c.a della direttore del DSU

Francesco Piarulli

Piazza Duomo n.10, Firenze

Settore Valorizzazione Patrimonio Culturale

Complesso immobiliare denominato “EX Convento di Sant’Apollonia”, Firenze - Via San Gallo.

Oggetto: Proposta di integrazione del progetto per il recupero e riutilizzo dell’intero complesso dell’ex convento di Sant’Apollonia.

Riferimento:

Protocollo di intesa con il Demanio dello stato per il trasferimento della proprietà del complesso alla Regione Toscana. PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs 28 maggio 2010, n.85.

Premessa

Il collettivo della Polveriera in accordo con il comitato per Sant’Apollonia e con i rappresentanti degli studenti e delle studentesse al DSU, richiedono di integrare e rivedere il progetto presentato dall’Ardsu in considerazione delle necessità e dei nuovi bisogni degli studenti e del mutato contesto cittadino circostante.

Il comitato Sant’Apollonia ha rilevato nel quartiere, coerentemente con i dati messi a disposizione del comune, alcune carenze relative ai servizi per gli studenti del centro, agli spazi verdi pubblici, agli spazi di fruizione libera per aggregazione sociale nel quartiere, e criticità collegate al degrado e all’esclusione sociale dovuti all’abbandono e allo svilimento delle potenzialità culturali e sociali dei luoghi dalle quali la cittadinanza viene progressivamente esclusa.

Per “trasformare tale luogo (il complesso n.d.r.) in un centro di attività e di aggregazione culturale di primaria importanza per la città di Firenze, in perfetta simbiosi con le attività destinate al diritto allo studio universitario, seguendo le direttive europee a sostegno delle attività extracurricolari (Bruxelles, 16.12.2008 COM(2008) 868)¹ che già vi venivano svolte e che erano poste a fondamento della concessione demaniale del bene” non possiamo non prendere in considerazione alcuni aspetti:

1. La costante insufficienza del servizio della mensa universitaria rispetto all’affluenza attuale.

¹ “Nuove competenze per nuovi lavori. Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi.”,
http://www.parlamento.it/web/docuorc2004.nsf/PerDataNew2_Parlamento/9D63CC521736ACACC125753C003BCDB6

2. La mancanza di rispetto per il patrimonio pubblico (storico e culturale) del complesso, e il conseguente stato di abbandono e degrado del Chiostro, indicato anche come causa di pericolo per la sicurezza di studenti e lavoratori della mensa.
3. La mancanza di possibilità di dialogo costruttivo fra istituzioni competenti e potenziali fruitori del posto: studenti, abitanti del quartiere, lavoratori.

Pertanto suggeriamo alcune integrazioni che partono dall'assunzione di queste tre problematiche principali e che mirano all'avvio dell'elaborazione di un progetto più organico. Un progetto di riqualifica che non intenda semplicemente ristrutturare il plesso per riorganizzare gli uffici ed i servizi dell'Ardsu, ma che si prefigga di risolvere alla radice i problemi attuali e promuovere l'aggregazione culturale di cui sopra.

Principi ed intenti da considerare nella redazione del progetto esecutivo di riqualificazione

PRINCIPI

1. Garantire il mantenimento della proprietà e l'uso pubblico del complesso di Sant'Apollonia, rendendolo indisponibile a qualsiasi forma di alienazione e/o privatizzazione.
2. Garantire la trasparenza del processo di recupero e valorizzazione della struttura soprattutto per quanto riguarda la fonte e l'impiego delle risorse finanziarie e le modalità di assegnazione dei lavori necessari.
3. Riqualificare e tutelare un patrimonio pubblico per mantenerlo accessibile e fruibile per le generazioni presenti e future.
4. Innescare e promuovere processi inclusivi di aggregazione, partecipazione sociale ed autogestione, anche volti alla ricucitura del tessuto sociale cittadino.
5. Consentire percorsi sperimentali di "custodia del bene comune" da parte di comunità di persone che si uniscono con questo intento mantenendo una forte relazione con gli abitanti del quartiere.
6. Generare una ricchezza di saperi basata sulle esperienze che popolano il complesso, al fine di contribuire al dibattito e alla diffusione di tematiche sociali e culturali.
7. Stimolare e accogliere tutte quelle forme di arte che sono sale e nutrimento della vita comunitaria, oltre a tutte quelle pratiche intese aumentare il benessere fisico e mentale della comunità.

Precisando che un progetto di tale entità (1.150 mq circa), nel rispetto di tali principi richiede oltre alla messa a norma di tutti i locali interessati, una progettazione organica e integrata che risponda ai seguenti

INTENTI

1. Preservare l'unitarietà e l'inalienabilità del complesso.
2. Riorganizzare locali e servizi già oggi disponibili, in primo luogo Auditorium e Mediateca.

Chiediamo che l'Auditorium possa essere aperto da subito al pubblico (con utilizzo gratuito almeno per gli studenti), con proiezioni e convegni organizzati in accordo con la Mediateca, la Fondazione Toscana Spettacolo e gli studenti.

3. Annettere il locale denominato "Chiocciolone" (adiacente all'attuale mensa - campitura verde) all'attuale mensa universitaria per ampliarne la capacità ricettiva in funzione della variabilità dei flussi di utenza prevedendone anche un uso polivalente.

4. Ristrutturare e allargare il locale in cui si trovano gli attuali servizi igienici (campitura lilla) secondo le esigenze strutturali.

5. Rinunciare all'ipotesi di trasferimento della sede legale dell'Azienda nei locali posti al piano attualmente utilizzati per le iniziative culturali e sociali del collettivo la Polveriera. Quindi ristrutturare e ridestinare gli spazi in questione a locali attrezzati ad aule studio, laboratori, come luogo libero di aggregazione, organizzati da un'assemblea di autogestione aperta a tutti gli interessati.

6. Collocare al piano terra uffici di relazioni con il pubblico, preferibilmente in forma di sportello unico dei servizi del DSU front office, info point, rilascio tessere mensa ed eventualmente segreteria alloggi, e prevedere una futura destinazione della parte attualmente in gestione del circolo degli ex ufficiali ad alloggi per borsisti.

7. Destinare l'area adiacente all'attuale mensa situata al primo piano ad attività da costruirsi tramite il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini ed associazioni locali per la realizzazione di altri servizi che possono essere ospitati in quei locali, quali iniziative, laboratori culturali e sociali, attività di auto-aiuto e mutuo soccorso studentesco, ciclo officina e bike sharing, formazione e autoformazione e informazione, organizzati da un'assemblea di autogestione aperta a tutti gli interessati. Seguendo e dando seguito all'esperienza portata avanti dalla polveriera da maggio 2014.

8. L'intero Chiostro necessita di immediate misure di riqualificazione e messa in sicurezza: dalla cura del verde al restauro di mura e colonnati, passando per l'istallazione di un'adeguata illuminazione e di arredo esterno (panchine, fontanella d'acqua, cestini...) anche questo attraverso il coinvolgimento di realtà locali, come comitati, associazioni e gruppi in linea con i principi della carta di intenti.

9. Queste misure, integrate con la conversione delle attività dell'auditorium e dei locali oggi chiusi al pubblico e da destinare ad attività rivolte prevalentemente agli studenti universitari avranno la funzione di portare alla luce il complesso e renderlo punto di riferimento anche per la città, riducendo notevolmente le problematiche di sicurezza e trascuratezza che oggi affliggono l'ex convento. Siamo convinti che così facendo, i fini indicati nelle premesse del progetto..., potranno essere positivamente raggiunti, offrendo agli studenti un centro polifunzionale e luogo di aggregazione primariamente culturale, collegando la vita universitaria al resto della città.

10. Ridiscussione degli orari di apertura del plesso.

Si richiede pertanto che il progetto in essere venga rimodulato alla luce delle nuove esigenze manifestatesi negli ultimi anni e che hanno motivato la enunciazione dei suddetti Principi ed Intenti.

Qualora tale richiesta non venga accolta, si propone l'avvio di un dibattito pubblico anche in riferimento alla legge L.R. n. 46, 2 agosto 2013, la cui necessità deriva sia dalla

dimensione del complesso interessato (32.229 cat. B/5, 2540 mc cat. B/6 e 1320 mq cat. C/4) sia per la sua posizione nel centro storico.

PRIORITA' NELLA FASE DI SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Considerando prioritarie le esigenze degli studenti frequentatori del Chiostro di Sant'Apollonia si ritiene necessario che i lavori di recupero e valorizzazione di questo inizino dall'ampliamento locali mensa e servizi annessi.

In previsione dei lavori di ristrutturazione dei locali attualmente occupati dalla Polveriera si chiede di rendere disponibili i locali al piano terra attualmente ad uso della Fondazione Toscana Spettacolo, al fine di proseguire le attività programmate.

Allegati alla proposta progettuale

- Tavola 1: Piano Terra
- Tavola 2: Primo Piano

Firenze, 04/03/2015.

Firmato:

La Polveriera
Studenti Universitari
e cittadini.

DOSSIER

La Polveriera è uno spazio comune, ovvero uno spazio appartenente alla comunità dal giorno in cui studenti e studentesse del centro storico, dell'Accademia, delle Facoltà umanistiche, di Architettura e delle residenze universitarie vi sono entrati per aprirlo. Insieme ad alcuni residenti abbiamo deciso di agire direttamente per risolvere il pluriennale problema degli spazi abbandonati di Sant'Apollonia, che rappresentavano la quotidiana manifestazione dell'inefficienza dell'attuale gestione del complesso: servizi insufficienti a fronte di enormi spazi disponibili.

Con quell'atto abbiamo avviato un laboratorio che sperimentasse forme organizzative diverse dalle classiche istituzioni burocratiche: istituendo un'assemblea che settimanalmente si riunisce, decidendo orizzontalmente punti all'ordine del giorno e discutendo insieme delle varie tematiche.

In questi luoghi, con queste pratiche di democrazia diretta, abbiamo dato vita a più percorsi che raccoglieremo qui di seguito in tre categorie:

1. ***formazione e cultura,***
2. ***aggregazione e funzione sociale,***
3. ***mutuo soccorso e riappropriazione.***

Formazione e cultura

Partendo dall'idea di università che negli anni è maturata fra i collettivi del centro storico, abbiamo deciso di mettere in pratica quanto appreso, e quanto ci appariva necessario per invertire la tendenza allo svilimento della cultura prodotta negli atenei, a causa di anni di riduzione dell'offerta formativa e della libera scelta del percorso formativo d'ogni studente, oltre che dell'irrigidimento dell'insegnamento, sempre più nozionistico e frontale e la progressiva chiusura dell'accesso al sapere (dovuto all'aumento delle imposte ed all'istituzione di numeri chiusi).

Se quindi da un lato la funzione sociale dell'università si andava perdendo, con conseguente calo delle immatricolazioni, abbiamo voluto credere che auto-organizzandoci fosse possibile offrire una vera e propria offerta formativa alternativa, nei contenuti e nei metodi.

Ecco qui di seguito i cicli di seminari autogestiti che abbiamo organizzato negli scorsi mesi:

- “Are you experienced?: Guida nel mondo delle sostanze”, ciclo d'incontri curati dal Centro Java Infoshop (www.infojava.org).
- “Corso d'autodifesa per precari”, ciclo sul diritto del lavoro, con avvocati e delegati sindacali, a cura di Clash city workers
- “Deep! Flash! Veg!”, ciclo sulla questione animale, organizzato insieme a Essere animali
- “Lezioni di urbanistica” con docenti e dottorandi della facoltà di Architettura

oltre a questi cicli seminariali, abbiamo organizzato alcune iniziative, mostre ed eventi, tra le quali:

- Mostra di calligrafia cinese e workshop pratico, con Chen Wei, calligrafo.
- Presentazione e dibattito sul Teatro dell'Oppresso, con il Gruppo Giovani GLBTI.
- Reading Jam sessions, un appuntamento di lettura e scambio fra lettori.
- Zone d'autonomia culturale, un progetto di residenza d'artista con l'artista portoghese Luis Magalhaes.

Aggregazione e funzione sociale

L'università non è fatta solo da corsi ed esami, ma anche, e soprattutto, dei luoghi d'aggregazione e di contaminazione fondamentali per il confronto fra studenti. Così come sono fondamentali i momenti e gli spazi dove l'accademia si apra al quartiere cosicché persone diverse, studenti, lavoratori, disoccupati, bambini, giovani ed adulti ecc. si incontrano e rendono l'università un metabolismo di scambio continuo fra la società e l'accademia stessa.

L'ex convento di Sant'Apollonia è perfetto a questo fine, così abbiamo deciso di aprirlo a tutte e tutti, con iniziative come quelle seguenti

- Aperitivi e concerti gratuiti o a libero contributo
- Proiezioni di film e documentari
- Presentazione dell'Associazione Onlus ACAD
- Aula studio e spazio relax

Mutuo soccorso e riappropriazione

Un ambito importante delle nostre attività è il mutuo soccorso, cioè l'organizzazione a partire dalle persone direttamente interessate di attività mutualistiche e di sostegno a progetti dal basso. Nel momento in cui la crisi dell'euro ha portato i governi nazionali a tagliare fondi a welfare e politiche di sostegno ai più deboli, abbiamo voluto fare di necessità virtù, rivoltando l'individualismo dilagante e dimostrando che insieme si può tutto.

- Proiezione e raccolta fondi (crowdfunding) dei film "Io sto con la sposa", presentato al Festival del Cinema di Venezia;
- "Supra Natura", film di DEM e Seth Morley.
- Collaborazione con l'Associazione OCA, orti collettivi autogestiti. Recuperando materiali di scarto e coltivando secondo i principi della permacoltura, cioè dell'armonia fra uomo e natura, l'opera di rinverdimento del chiostro.
- Organizzazione di un Mercato Contadino e dell'Autoproduzioni a cadenza mensile, insieme alla rete Genuino Clandestino, una rete di produttori eticamente ed ecologicamente sostenibili.
- Palestra di giocoleria ad accesso libero.
- Corso di chitarra gratuito.

Questo è una panoramica della nostra attività fino ad oggi: in pochi mesi, senza alcun finanziamento se non quelli raccolti durante le nostre attività, sempre in forma di donazione volontaria, abbiamo reso possibile quanto un'amministrazione pubblica non ha potuto fare in anni di gestione degradante del complesso. Invitiamo a consultare il nostro blog per quello che ancora dovrà essere fatto: Sant'Apollonia vive!

Allegati al dossier

- Inaugurazione della Polveriera
- Mostra di calligrafia cinese a cura dell'artista pechinese Chen Wei
- Aperitivo di autofinanziamento
- Iniziativa di raccolta fondi per il film "Io sto con la sposa"
- Disordinanza alcolica
- Autoformazione per non delegare
- Reading Jam Session
- Cos'è il Jobs Act? Come possiamo fermarlo?
- Are you experienced?
- Aperitivo autofinanziamento per ACAD
- Mercato contadino e dell'artigianato – Prima edizione
- Block Party
- Proiezione "Supranatura"
- Teatro dell'Oppresso con il gruppo GLBTI
- Mercato contadino e delle autoproduzioni – Seconda edizione
- Aperitivo d'autofinanziamento per il progetto Sant'Apollonia: zone di autonomia culturale
- Oca in Polveriera
- Presentazione campagna NO EXPO 2015
- Serata HipHop4Friends
- Mercato contadino e delle autoproduzioni – Terza edizione

INAUGURAZIONE DELLA POLVERIERA



SPACE INVADERS
FACCIAMOCI SPAZIO!
23 MAGGIO
SANT'APOLLONIA

ORE 17
DIBATTITO CON SPAZI DOCILI
RIAPRIRE SPAZI COMUNI
ORE 19
BLOCK PARTY CON KILLERBROS TV
POWERED BY JOKER SMOKER SOUND
SYSTEM.
BANCHETTI INFORMATIVI,
AUTOPRODUZIONI,
BAR A PREZZI POPOLARI

2  CREDIT 02
[HTTP://FACCIAMOCISPAZIO.BLOGSPOT.IT/](http://facciamocispazio.blogspot.it/)
[HTTP://COLLETTIVOLEF.BLOGSPOT.IT/](http://collettivolef.blogspot.it/)




- **Sabato 23 maggio 2014**, INAUGURAZIONE // Dibattito con Spazi Docili (progetto di arte pubblica: sito ufficiale <http://www.spazidocili.org/>): “Riaprire spazi comuni” a seguire Block Party dalle 20 alle 23 con Killabros TV powered by JokerSmokerSoundSystem.

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/05/space-invaders-facciamoci-spazio.html>)



**MOSTRA DI CALLIGRAFIA CINESE
A CURA DELL'ARTISTA PECHINESE CHEN WEI**

**DAL LUNEDÌ 23 GIUGNO AL LUNEDÌ 30 GIUGNO
MOSTRA DI CALLIGRAFIA CINESE,
CHEN WEI**

**INAUGURAZIONE
LUNEDÌ 23 GIUGNO
APERITIVO DALLE ORE 19:00**

**WORKSHOP DI CALLIGRAFIA CINESE
MERCOLEDÌ 25 GIUGNO DALLE ORE 12:00 ALLE 17:00**

**DIBATTITO CONCLUSIVO A CURA DE LA POLVERIERA
LUNEDÌ 30 GIUGNO ORE 17:00**

**VIA SANTA REPARATA 12,
CHIOSTRO DI SANT'APOLLONIA**

LA POLVERIERA

Promuovendo la conoscenza e lo scambio con artisti provenienti da culture geograficamente distanti è possibile superare quelle barriere di incomprensione dovute alle differenze (di lingua, di pensiero, di costume ecc.) che invece di rappresentare degli ostacoli dovrebbero e possono ancora costituire una ricchezza incommensurabile per una città da sempre attraversata da milioni di visitatori come questa che viviamo. A maggior ragione queste potenzialità assumono maggior valore nel chiostro dell'ex convento di Sant'Apollonia, sui muri del quale si distinguono ancora i graffiti tracciati dagli studenti esuli dalla dittatura greca risalenti agli anni settanta.

- **23 – 30 giugno 2014**, mostra di calligrafia cinese a cura dell'artista pechinese Chen Wei, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze: Lunedì 23 giugno apertura dell'esposizione nella sala grande, incontro inaugurale con approfondimenti sull'arte calligrafica in Cina e la sua storia attraverso l'illustrazione dei lavori che l'artista ha prodotto in queste stesse stanze. Mercoledì 25 laboratorio di calligrafia con dimostrazioni pratiche tenute da Chen Wei e lezione-dibattito sulla storia della scrittura cinese, l'arte calligrafica e la poesia dall'antichità ai giorni nostri (Silvia Vannacci traduttrice simultanea).



APERITIVO DI AUTOFINANZIAMENTO



- **Venerdì 4 luglio 2014**, aperitivo di autofinanziamento / noisy ▲ madness alla consolle
La Polveriera è un progetto autonomo e autorganizzato per cui l'unica sua fonte di sussistenza e di raccolta fondi è l'autofinanziamento, praticato in forma di auto-tassazione da parte dei membri collettivamente decisa in assemblea e in forma di eventi a ingresso gratuito con possibilità di donare una somma a libera scelta durante l'aperitivo. Questo promuove pratiche di mutuo soccorso e auto-aiuto nonché di solidarietà, per cui tutto quanto, dalle vivande per l'aperitivo alla strumentazione musicale, è stato recuperato con una minima (o nulla) spesa di denaro, imprestato o scambiato con prestazioni equivalenti d'altro tipo mutualmente concordate.

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/07/aperitivo-noisy-madness.htm>)

**INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI PER IL FILM
"IO STO CON LA SPOSA"**



- **Martedì 8 luglio 2014** dalle 18:00, iniziativa di raccolta fondi (crowdfunding) per il film autoprodotta "Io sto con la sposa" (<http://www.iostoconlasposa.com/>) in occasione dell'incontro con la Onlus MEDU (Medici per i Diritti Umani, <http://www.mediciperidirittiumani.org/>), un'organizzazione umanitaria e di solidarietà internazionale, senza fini di lucro, indipendente da affiliazioni politiche), per la presentazione del report sulla situazione dei rifugiati a Firenze; e con Le Mafalde (<http://www.lemafalde.org/>), associazione interculturale contro la discriminazione in tutte le sue forme che viene a presentare un reportage registrato fra i lavoratori dei campi di grano minacciati dall'esercito israeliano all'interno della striscia di Gaza. Segue la proiezione in anteprima di video tratti da "Io sto con la sposa", con interviste e contenuti extra del film.

La serata si conclude con l'apericena benefit per le spese di produzione del film a cura del Collettivo Lettere Filosofia Firenze (http://collettivolef.blogspot.it/p/immagini_17.html).

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/07/serata-di-raccolta-fondi-per-le-spese.html>)



DISORDINANZA ALCOLICA



Aperitivo popolare per offrire ai giovani e non più giovani un'alternativa al clima asfissiante di una città preda di turisti e profittatori, oppressa da rigide ordinanze comunali che incanalano la vita serale e notturna in specifiche zone ad alta concentrazione di locali costosi; che irregimentano la vendita di alcolici soltanto per alcune categorie di venditori al fine esplicito di limitare il naturale sviluppo della concorrenza; che riversano per le strade e nelle piazze le forze dell'ordine che, lungi dal garantire la sicurezza del centro storico, hanno l'unico effetto di amplificare la percezione del pericolo e della paura sicuramente ingiustificate.

- **Sabato 27 settembre 2014** ore 18:00, Dis-ordinanza alcolica, il pre-serata in Polveriera #1

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/09/aperitivo-di-autofinanziamento-in.html>).

- **Sabato 25 ottobre 2014** ore 18:00, Dis-ordinanza alcolica, il pre-serata in Polveriera #2
(<http://lapolveriera.blogspot.it/search?updated-max=2014-11-10T04:46:00-08:00&max-results=7>).

- **Sabato 8 novembre 2014** ore 18:30, Dis-ordinanza alcolica, Aperitivo con DJ SET ANALOGICO #portalatuacassetta // il pre-soirée della pollveriera #3
(<http://lapolveriera.blogspot.it/search?updated-max=2014-11-10T04:46:00-08:00&max-results=7>).

- **Sabato 22 novembre 2014** ore 18:30, aperitivo con DJ SET ANALOGICO #portalatuacassetta // il pre-soirée della polveriera. #4
(<http://lapolveriera.blogspot.it/search?updated-max=2014-11-10T04:46:00-08:00&max-results=7>).

AUTOFORMAZIONE PER NON DELEGARE



HAI UN CONTRATTO A TERMINE?

HAI PROBLEMI NEL LEGGERE LA BUSTA PAGA?

NON CONOSCI LA TUA SITUAZIONE CONTRIBUTIVA?

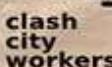
AUTOFORMAZIONE PER NON DELEGARE
ORE 19 ALLA POLVERIERA OCCUPATA

9/10 OTTENERE LA STABILIZZAZIONE DEI CONTRATTI A TERMINE E ATIPICI

23/10 LEGGERE LE BUSTE PAGA, CONTRIBUTI INPS E CCNL

6/11 ORGANIZZARSI SUL POSTO DI LAVORO: ASSEMBLEA, RSU/RSA, SCIOPERI

parteciperanno
avvocati del lavoro e delegati sindacali

 la polveriera  clash city workers  LAVORATORI DELLA METROPOLI IN LOTTA **CLASH CITY WORKERS**

- **Giovedì 9 ottobre 2014** ore 19:00, “Come ottenere la stabilizzazione dei contratti a termine e atipici” - Corso d’autodifesa per precari, autoformazione per organizzarsi sul posto di lavoro, Con Clash City Workers (<http://www.clashcityworkers.org/>).

- **Giovedì 23 ottobre 2014**, ore 19:00, "Come leggere la busta paga, contributi Inps e Contratto Collettivo Nazionale di riferimento" - corso d’autoformazione per non delegare, per autorganizzarsi e non farsi fregare, con Clash City Workers.

- **Mercoledì 6 novembre 2014** ore 19:00, “Come organizzarsi sui posti di lavoro: Assemblea, RSU/RSA, Sciopero”. Corso d’autodifesa per precari, autoformazione per organizzarsi sul posto di lavoro. Con Clash City Workers.

Il corso d’autoformazione organizzato insieme ai Clash city workers, il “corso d’autodifesa per precari”, un corso autogestito per conoscere i propri diritti e rivendicarne di nuovi. Un corso organizzato dai quegli stessi soggetti verso i quali si indirizza. Insieme ad alcuni delegati sindacali (Sergio Vigiani della Cgil, Alessandro Nannini ed Edoardo Todaro dei Cobas) ed avvocati del lavoro (Maurizio Milana, Gianni Mannucci e Letizia Martini) si sono svolti tre incontri: ***Come ottenere la stabilizzazione dei contratti a termine e atipici; Leggere busta paga, contributi INPS e CCNL; Come organizzarsi sui posti di lavoro: Assemblea, RSU/RSA, Sciopero.***

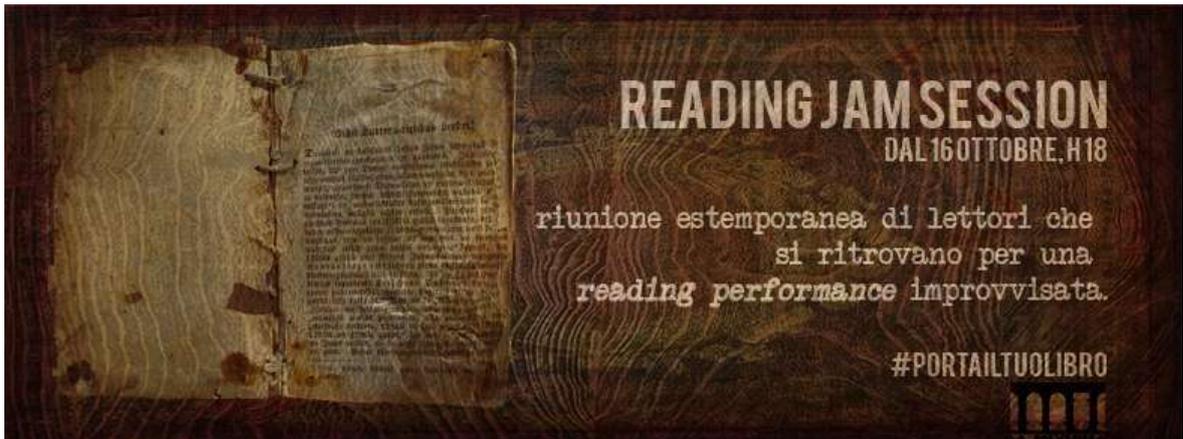
L’idea è nata ad un gruppo di giovani lavoratori, *precari* come oramai chiunque lavori oggi, data la fragilità dei diritti anche dei lavoratori con contratti cosiddetti *stabili*. Nonostante la retorica dei governi degli ultimi anni sulla necessità di legare il percorso scolastico ed universitario al mondo del lavoro, usciti dai nostri percorsi formativi nessuno di noi ha i mezzi per affrontarlo! Questo perché la scuola di oggi è strutturata come una scuola di disciplina, dove si impara ad ascoltare passivi la lezione frontale del professore, dove si impara a valutare ed essere valutati con test standardizzati a crocette, dove si impara che studiare serve a trovare lavoro (concetto che, oltre che essere sbagliato - il fine dell’istruzione dovrebbe essere la formazione di cittadini consapevoli e non forza lavoro pronta all’uso-, non trova neanche riscontro nella realtà, basta consultare le statistiche che ci parlano di quanti pochi studenti trovano lavoro nel settore di studi conseguiti).

“L’obiettivo che ci siamo dati è quello di dotarci degli strumenti necessari a comprendere la propria situazione lavorativa, per rendersi conto di quali diritti abbiamo ma non vengono rispettati” riporta la presentazione, e poi *“per potersi organizzare sui posti di lavoro per non delegare a nessuno la necessità di ottenere migliori condizioni di lavoro e il rispetto delle conquiste già ottenuto dai lavoratori.”*

In un paese nel quale si abbassano i salari e si tagliano i diritti, proprio in forza d’una disoccupazione giovanile inedita e galoppante verso il 50%, la maggior parte di noi si trova da solo e costretto a subire le condizioni proposte. Il mutuo soccorso è una pratica che in questo contesto permette a chiunque, aggregandosi a persone che vivono le medesime condizioni, di organizzarsi per migliorare la propria situazione, trovando la forza collettiva di cambiare le cose. Mutuo soccorso per resistere ed organizzarsi!

(<http://www.perunaltracitta.org/2014/11/05/corso-di-autodifesa-per-precari/>)

READING JAM SESSION



Ciclo di incontri informale di appassionati di letteratura. La sessione si svolge in due momenti distinti: nella prima parte avviene la lettura orale a turno di un brano selezionato autonomamente da ognuno dei partecipanti. Nella seconda parte dell'incontro si condividono impressioni e commenti, si rivelano titoli e autori non necessariamente resi espliciti prima e si scambiano testi e indicazioni bibliografiche o di lettura che si possono così sviluppare negli incontri successivi. Di alcune sessioni sono state effettuate delle registrazioni audio per documentare il lavoro e costruire un progetto (che può culminare in un convegno aperto sulla letteratura) ancora in fase di elaborazione. I testi utilizzati (senza previa organizzazione fra i partecipanti) in ognuna delle tre occasioni di incontro sono andati a costituire, attraverso un ragionamento approfondito e stravagante, tre differenti insiemi tematici riassumibili in tre campi semantici: quello del viaggio, quello dell'isolamento, quello della memoria.

- **Giovedì 16 ottobre 2014** ore 18:00, READING JAM SESSION #1
(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/10/reading-jam-session-lapolveriera.html>)
- **Giovedì 30 ottobre 2014** ore 18:00, READING JAM SESSION // riunione estemporanea di lettori riuniti per una reading performance improvvisata. #2
(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/10/reading-jam-session-lapolveriera.html>)
- **Giovedì 13 novembre 2014** ore 18:00, READING JAM SESSION #3
(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/10/reading-jam-session-lapolveriera.html>)

COS'È IL JOBS ACT? COME POSSIAMO FERMARLO?



*Jobs Act: cos'è,
come e perché possiamo
fermarlo*

*Assemblea pubblica cittadina, saranno
presenti i sindacati di base, collettivi e
comitati cittadini organizzatori della
manifestazione del 14 Novembre*

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE ORE 19

Via s. Reparata 12 **LA POLVERIERA
SPAZIO COMUNE**



- **Mercoledì 29 ottobre 2014** ore 19:00, "COS'È IL JOBS ACT? COME POSSIAMO FERMARLO?" Assemblea pubblica cittadina per analizzare la riforma varata dal governo Renzi e approfondire le contraddizioni evidenti che comporta, per capire come cambierà il mercato del lavoro e quale ruolo dovrà svolgere il lavoratore per contrastare la perdita di diritti conseguente allo smantellamento dello Statuto dei Lavoratori e del Contratto collettivo nazionale: il sottotitolo è stato "conoscere chi ci colpisce, perché e come. Per capire e organizzarsi". Numerose realtà cittadine, dai collettivi universitari ai collettivi di lavoratori, dai comitati ai sindacati di base, nonché altri partecipanti hanno partecipato attivamente all'assemblea apportando complessivamente una conoscenza approfondita del disegno di legge non ancora approvato né definito, ma che già mostra chiari gli intenti di

favorire le condizioni dei datori di lavoro a discapito di quelle dei lavoratori (licenziamenti non giustificati, controlli stringenti, assenza di garanzie per malattie e maternità, scomparsa del contratto a tempo indeterminato *de facto*, ecc). Qui i punti essenziali sono sottolineati e commentati (o meglio tradotti dal linguaggio impervio che altrimenti escluderebbe alla comprensione i “non addetti ai lavori”) ad opera del Collettivo di lettere e filosofia:

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/10/assemblea-cittadina-stop-jobs-act.html>)

Qui di seguito il contributo introduttivo prodotto dal Collettivo di Lettere e Filosofia di Firenze:

lunedì 27 ottobre 2014

NO AL JOBS ACT: NUOVO MODELLO DI POVERTÀ

Articolo 23 Diritti dei lavoratori

1) Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell’impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Viviamo in un paese che ha più a cuore la tutela delle fabbriche e del capitale economico piuttosto che quello umano: lo testimonia la leggerezza con cui si deprivano di qualità e validi strumenti l’istruzione, la sanità, i servizi pubblici. Questa politica capitalista che tratta lo Stato come un’impresa si è di recente impegnata a mettere in atto l’ennesimo sopruso ai danni dell’articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (già provato dopo il tocco angelico della Fornero) con la velleitaria promessa di debellare il precariato dilagante: le modifiche compiute non porteranno altro risultato che ridurre ancor di più i diritti di chi – legittimamente, almeno secondo la Costituzione Italiana – è alla ricerca di un posto di lavoro a tempo indeterminato (e di un futuro).

Lavorare sotto ricatto a tempo indeterminato, secondo un’istituzionalizzazione della precarietà che non risponde all’esigenza di una valida soluzione alla crisi economica, ma dipende dalle stesse logiche neoliberiste del mercato del lavoro e dalle stesse politiche finanziarie e monetarie che hanno contribuito al dilagare della disoccupazione.

Fu lo stesso Renzi appena due anni fa a contestare le modifiche apportate allo Statuto dei lavoratori dalla Fornero, ribadendo come questo non fosse un ostacolo alla crescita, bensì un “falso problema” sotto il quale si tentava di nascondere ben più consistenti problemi burocratici, economici e mafiosi che portano gli imprenditori (anche dall’estero) a non investire nel bel paese. Ma ciò che poi ha proposto attraverso il suo Jobs Act è stato un drastico taglio al sistema di ammortizzatori sociali, la manomissione dello Statuto dei lavoratori e la cancellazione di ciò che resta dell’articolo 18, per uniformare il mondo del lavoro al ribasso con l’effetto immediato di garantire meno tutele per tutti.

Di seguito i punti a cui opponiamo con decisione un netto rifiuto:

- NO alla “previsione per le nuove assunzioni del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all’anzianità di servizio”

In regime sin da subito questa riforma distrugge ciò che resta dell’articolo 18. Oggi il reintegro di un lavoratore licenziato può avvenire solo nei casi di licenziamento discriminatorio o disciplinare (se il giudice reputa che il fatto non sussista, caso molto difficile da poter dimostrare), mentre nei casi di licenziamento per soppressione della mansione (economico) e nella maggior parte di quelli disciplinari è previsto solo un risarcimento economico. Con il contratto a tutele crescenti previsto dal Jobs Act ogni possibilità di reintegro viene completamente spazzata via (il testo non ne parla in modo esplicito). Se ne deduce che il lavoratore entro i primi anni potrà essere licenziato in qualsiasi momento – anche nel caso di contratto a tempo indeterminato! –, con la consolazione di un indennizzo proporzionale all’anzianità di servizio.

- NO alla “revisione della disciplina dei controlli a distanza”

Attualmente lo statuto sancisce il divieto d’uso di impianti audiovisivi (art.4) e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell’attività dei lavoratori. Non serve spiegare quanto questa auspicata “disciplina” possa essere lesiva dei diritti della persona.

- NO “all’introduzione sperimentale del compenso orario minimo per il lavoro subordinato e collaborazioni coordinate e continuative”

Teoricamente potrebbe sembrare un’idea non malvagia, ma essendo destinata solo a quei settori dove non sono previsti contratti nazionali (ossia, contratti stipulati a livello nazionale tra le organizzazioni rappresentanti dei lavoratori ed i loro datori di lavoro: fanno eccezione per esempio i co.co.co., i lavoratori in nero, coloro che vengono pagati attraverso voucher), rischia di essere uno strumento per scardinarli del tutto nella speranza di uno stipendio più alto.

- NO alla “revisione della disciplina delle mansioni”

...che autorizza il datore di lavoro a dare mansioni inferiori rispetto alla qualifica del lavoratore (con conseguente diminuzione dello stipendio) o a non dargliene alcuna, nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale. Studiare anni per acquisire competenze specifiche e professionalità diventa una vana gloria utile solo a decorare le pareti di casa?

- NO alla “possibilità di estendere il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative discontinue e occasionali in tutti i settori”

Chi è stato pagato tramite voucher (oggi previsti per categorie come colf, baby sitter, camerieri etc.) sa come questi non siano a tutela del lavoratore, in quanto aumentano la possibilità di lavoro senza diritti né pagamento dei contributi.

Anche gli strumenti di tutela del rapporto di lavoro (in corso o successivi alla perdita dell’occupazione) vengono manomessi dal progetto di questa legge delega:

“ Allo scopo di assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla

storia contributiva dei lavoratori, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione

salariale e di favorire il coinvolgimento attivo di quanti siano espulsi dal mercato del lavoro ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali, semplificando le procedure amministrative e riducendo gli oneri non salariali del lavoro.”

Il cambiamento parte dalla definitiva rinuncia alla cassa integrazione in caso di disoccupazione involontaria per cui si potrà fruire solo dell'indennità di disoccupazione. L'ingresso in cassa integrazione resta possibile per determinati settori solo a seguito dell'esaurimento delle possibilità contrattuali di riduzione dell'orario di lavoro (si intendono permessi, ferie e banca ore a disposizione del lavoratore) ed ha in comune con l'Aspi (la nuova indennità di disoccupazione introdotta dalla riforma del 2012 a favore di lavoratori dipendenti particolari, involontariamente disoccupati) la durata: a tutele crescenti in base all'anzianità di servizio.

Per poter accedere agli ammortizzatori sociali in genere si opta per una semplificazione delle procedure burocratiche per le aziende permettendo loro di superare l'obbligatoria consultazione sindacale.

Le modifiche apportate all'indennità di disoccupazione prevedono una sua estensione ai lavoratori para-subordinati attivi da almeno due anni, ma vincolata alle risorse disponibili e variabile da persona a persona in base alla contribuzione figurativa. Vanno a discapito di tutti coloro che hanno avuto lunghi periodi di ammortizzatori sociali alle spalle, non escludendo congedo di maternità o parentale, quindi in larga misura per le donne.

Non dimentichiamo che il fantomatico modello tedesco a cui Renzi vuole ispirarsi è considerato una minaccia dalla Germania stessa, in cui le riforme del governo Schröder (2003-2005) si sono mosse andando a dilazionare il monte di ore di lavoro complessivo per creare tantissimi mini-job da 450 euro il mese. E' la nascita di una classe sotto-proletaria nutrita, precaria e sottopagata che conta 7,4 milioni di individui in contrapposizione ad un'altra con salari relativamente alti e pienamente tutelata.

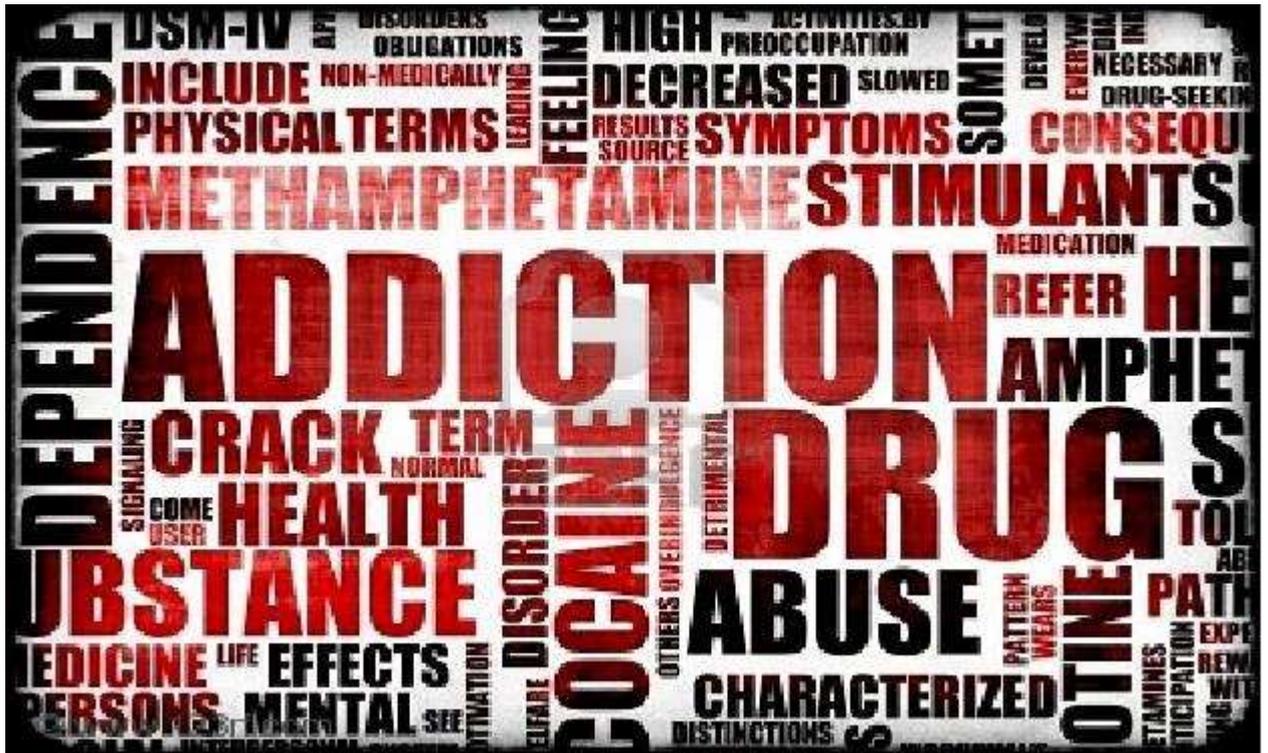
Noi studenti in perenne formazione dequalificata e precaria, facciamo già i conti con questo sistema di tentati soprusi illeciti e non dobbiamo assolutamente accettare la loro normalizzazione, lasciando che la finanziarizzazione dell'economia o quanto di più lontano da noi esista faccia il suo corso a discapito dei nostri progetti di vita. Non siamo soggetti passivi all'interno di un circolo auto-perpetuante di produzione e consumo, dunque non possiamo rinunciare alla costruzione di un'alternativa al capitale che sia espressione di relazioni culturali e sociali che ribaltino l'attuale stato di crisi e precarietà. Come è possibile vivere dignitosamente in una realtà del genere? La sopravvivenza diventa la massima ambizione, a costo della propria umanità. La competizione sfrenata che viene istigata in ambito scolastico così come in ambito lavorativo, se già era un preoccupante segno del dilagare del peggior individualismo, ora diventa esigenza basilare: mangiare o essere mangiati?

Invitiamo tutti coloro che vogliono informarsi e discutere mercoledì 29 Ottobre, ore 19:00 all'assemblea pubblica che si terrà all'interno della Polveriera, via Santa Reparata 12.

Collettivo Lettere e Filosofia

(<http://collettivolef.blogspot.it/2014/10/no-al-jobs-act-nuovo-modello-di-poverta.html>)

ARE YOU EXPERIENCED?



Nei giovedì tra il 20 novembre e il 4 dicembre 2014, la Polveriera ha proposto in calendario “Are you experienced?: Guida nel mondo delle sostanze”, un ciclo d’incontri curati dal Centro Java Infoshop (www.infojava.org).

La necessità di tale esperienza è nata sia dalla poca informazione che esiste sul tema delle sostanze stupefacenti, sia dalle esperienze che quotidianamente influenzano la nostra società.

Questa iniziativa si è articolata in tre appuntamenti che approfondivano in maniera progressiva l’argomento, puntando fin da subito a offrire un approccio critico al pubblico partecipante.

Partendo da un introduzione del concetto di *addiction*, sono stati analizzati socialmente e antropologicamente i fenomeni di dipendenza, i contesti in cui sono nate determinate sostanze e le trasformazioni sociali che hanno causato.

L’obiettivo raggiunto è stata una divulgazione oggettiva con la quale è stato possibile conoscere inoltre le politiche di riduzione del danno esistenti, partendo da quelle attuate dal nostro paese in comparazione con esempi praticati in nazioni vicine, e di venire a contatto con una conoscenza scientifica e di qualità, al fine di capire meglio un mondo in ostaggio o del tabù o della mala informazione.

- **Giovedì 20 novembre 2014** ore 19:00, ARE YOU EXPERIENCED? (guida nel mondo delle sostanze con il Centro Java) Addiction: culture e contesti.
(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/11/are-you-experienced-guida-nel-mondo.html>)

- **Giovedì 27 novembre 2014** ore 19:00, ARE YOU EXPERIENCED? (guida nel mondo delle sostanze con il Centro Java) Dal concetto di dipendenza al concetto di autoregolamentazione.

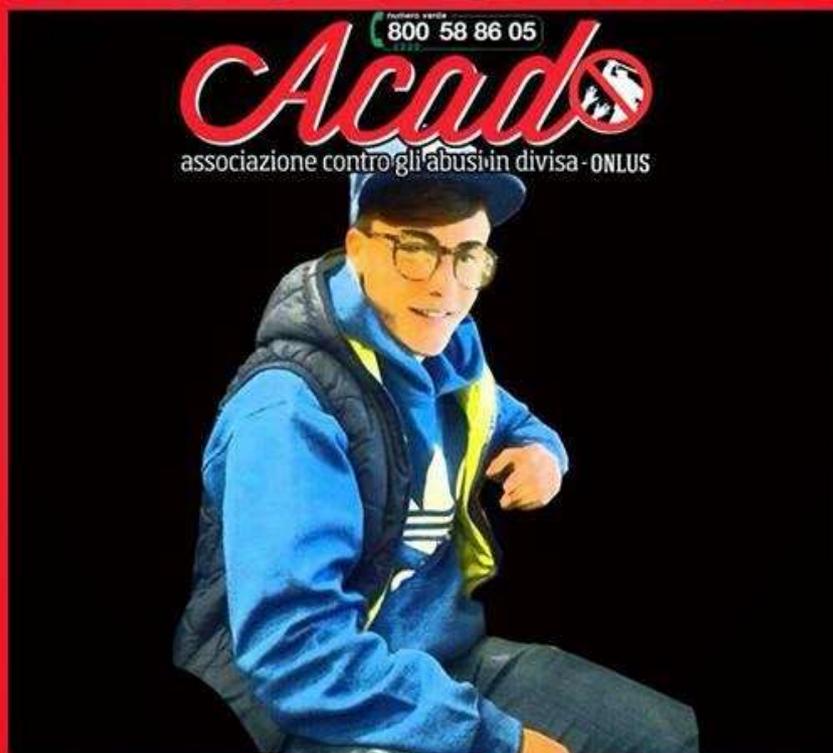
(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/11/are-you-experienced-guida-nel-mondo.html>)

- **Giovedì 4 dicembre 2014** ore 19:00, ARE YOU EXPERIENCED? (guida nel mondo delle sostanze con il Centro Java) Politiche di riduzione del danno, esempi europei di buone prassi.

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/11/are-you-experienced-guida-nel-mondo.html>)

APERITIVO AUTOFINANZIAMENTO PER ACAD
(Associazione Contro gli Abusi in Divisa)
E PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA FONDI PER
SOSTENERE LE SPESE LEGALI DELLA FAMIGLIA BIFOLCO

**APERITIVO BENEFIT PER LA
CAMPAGNA NAZIONALE A SOSTEGNO
DELLA FAMIGLIA BIFOLCO**



Nella notte tra il 4 e il 5 settembre scorso Davide Bifolco, sedicenne, è stato ucciso a Napoli da un colpo di pistola sparato da un carabiniere.
Lo sparo e il fatto che i ragazzi fossero in tre senza casco su un motorino sono le uniche certezze che abbiamo.
ora ci sarà un processo per appurare come realmente siano andati i fatti.
Affrontare un processo contro un uomo dello stato è molto difficile e molto costoso per questo abbiamo deciso di aprire una prima raccolta fondi dell'importo di 5.000,00 euro per aiutare la famiglia Bifolco a pagare le spese per la consulenza medico-legale e per la perizia balistica.
Acad nasce dalla volontà di dare sostegno alle famiglie delle vittime e a coloro che hanno subito abusi ma che non si sono dati pervinti ed hanno intrapreso una difficile battaglia per ottenere verità e giustizia.
Abbiamo messo a disposizione il nostro conto corrente per le donazioni, il codice Iban è questo:

IT77G0558450520000000000658

conto corrente intestato a Acad Onlus, causale: spese legali Davide Bifolco.

VERITA' E GIUSTIZIA PER DAVIDE BIFOLCO

**VENERDÌ 21 NOVEMBRE
ALLA POLVERIERA H:18
VIA SANTA REPARATA 12 FIRENZE**

- **Venerdì 21 novembre 2014** ore 18:00, aperitivo di autofinanziamento per ACAD Associazione Contro gli Abusi in Divisa - Onlus (<http://www.acaditalia.it/>) e presentazione della campagna a supporto della raccolta fondi per sostenere le spese legali della famiglia Bifulco.

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/11/aperitivo-benefit-per-la-campagna.html>)

MERCATO CONTADINO E DELL'ARTIGIANATO
Prima edizione

Domenica
30
Novembre



Chiostro di
S. Apollonia,
Via S. Reparata 12

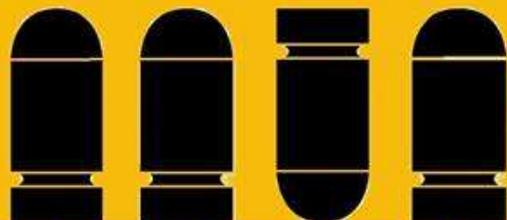
dalle 10 **Mercato Contadino
e dell'artigianato**

*Tanti banchi con ortaggi freschi, formaggi,
olio, pane e tanti altri prodotti locali... tutto
biologico, genuino e clandestino!*

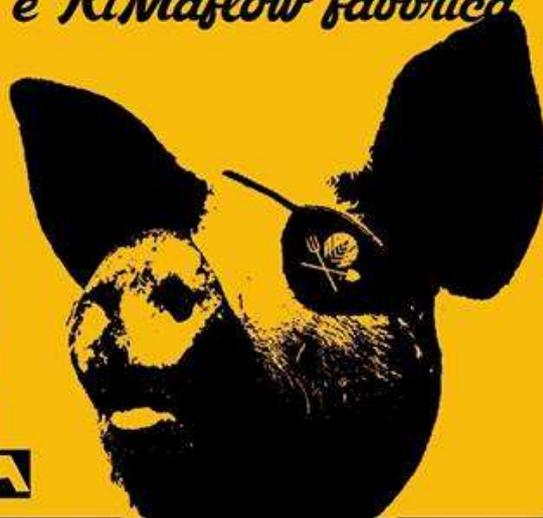
*Durante la giornata laboratori per grandi e
bambini!*

*alle 17 incontriamo Mondeggi fattoria senza
padroni (Bagno a Ripoli) e RiMaflow fabbrica
recuperata (Trezzano)*

A seguire Aperitivo



LA POLVERIERA



- Domenica 30 novembre 2014, Mercato Genuino Clandestino con Mondeggi e con la partecipazione da Milano di Ri-MAFLOW, fabbrica recuperata.

L'ultima domenica del mese di Novembre, via Santa Reparata 12
Organizza LaPolveriera SpazioComune,
con Mondeggi Bene Comune
e con la partecipazione da Milano di
Ri-MAFLOW, fabbrica recuperata.
(<http://www.rimafLOW.it/>)
(<https://www.produzionidalbasso.com/project/rimafLOW-vuole-vivere/>)

Attraverso la vendita diretta sosteniamo il diritto ad un cibo genuino, locale ed economicamente accessibile.

Perché fare la spesa in modo consapevole è un gesto quotidiano in grado di modificare dal basso la società in cui viviamo.-

PROGRAMMA:

Ore 10:00 inizio mercato con ortaggi, formaggi, pane, olio, miele, aromatiche... di produttori locali della rete dei G.A.S. e di Genuino Clandestino e banchi di artigiani.

Ore 11:00 laboratorio per bambini a cura dell'Associazione Melograno "Costruiamo uno spaventa-passeri".

Ore 12:00 laboratorio a cura di Virginia Mosca "Le verdure fermentate: i crauti" (portare un vasetto!).

Ore 14:00 dimostrazione di ARM KNITTING a cura di "Unrevel".

Ore 15:00 concerto della giovanissima cantautrice fiamminga Katrien Snoeys.

Ore 15:30 spettacolo di marionette fatte a mano a cura della compagnia "TUTTI A FAVOLA!"

Ore 17:00 incontro pubblico con Mondeggi Fattoria senza padroni e RiMaflow fabbrica recuperata.

Ore 19:00 aperitivo benefit per la campagna "RiMaflow vuole vivere" (<http://www.rimafLOW.it/index.php/2014/10/29/rimafLOW-vuole-vivere-appello-internazionale>).

Sarà presente tutto il giorno un laboratorio di ciclofficina.

"Da diversi mesi cercavamo in questa città uno spazio in centro in cui organizzare mercati autogestiti che potessero rifarsi ai principi di genuino clandestino.

La rete dei mercati contadini esiste già a Firenze e da la possibilità a molti piccoli produttori di vendere la propria merce. Purtroppo però la legislazione e le quote da pagare sono un deterrente per piccoli produttori locali e artigiani che durano fatica al solo pensare di dover fare un bilancio economico delle proprie attività.

Abbiamo trovato finalmente uno spazio autogestito con delle persone vive che racchiude in se tutto quello che abbiamo cercato in tutto questo tempo.

Abbiamo deciso di crederci girando tutti i mercati per invitare i produttori e gli artigiani, sono state mandate centinaia e centinaia di email oltre a stampare e distribuire migliaia di volantini.

Abbiamo bisogno del sostegno di tutti quelli che condividono i principi di genuino clandestino, degli spazi autogestiti, dei gas, dei mercati contadini e dei cittadini consapevoli che ogni volta che fanno un acquisto decidono in prima persona in che direzione va il mercato.

Multinazionali, supermercati e grande distribuzione oltre a consumatori senza coscienza hanno le loro responsabilità se lo sfruttamento sul lavoro è all'ordine del giorno, se sono migliaia i coltivatori diretti che hanno chiuso bottega e se ogni giorno migliaia di camion pieni di prodotti agricoli si muovono nel paese senza parlare di come vengono allevati gli animali per queste filiere.

Domenica vogliamo dimostrare che un altro modo di fare economia è possibile, senza pesticidi e senza sfruttamento, costruendo invece di chiudere.

Ad oggi hanno risposto al nostro appello più di 25 banchi alimentari, 25 banchi di artigianato, mostre fotografiche, 5 laboratori teorici pratici, 8 banchini informativi delle varie campagne di lotta sul territorio, oltre a musicisti e artisti vari che ci rallegheranno la giornata.

Come ospiti speciali per la giornata abbiamo invitato la Rimaflow di Milano e Mondeggi bene comune, prime esperienze in Italia di autogestione sul lavoro senza padrone rispettivamente nel settore dell'industria e dell'agricoltura che arricchiranno il pomeriggio con un'assemblea pubblica."

“Sul Mercato, Mondeggi e Ri-Maflow”

Appunti polveriera sul Mercato Contadino

Il 30 Novembre abbiamo ospitato nel nostro piazzale il mercato di Genuino Clandestino (comunità in lotta per l'autodeterminazione alimentare). Con i banchi, le associazioni e i comitati presenti, tra cui Mondeggi Bene Comune e la fabbrica recuperata Ri-Maflow, abbiamo vissuto momenti bellissimi durante tutta la giornata, e alcune riflessioni vengono spontanee.

Le parole chiave che accomunano La Polveriera, Mondeggi e la Ri-Maflow sono l'autogestione, il mutuo soccorso, la riappropriazione e la lotta contro la speculazione, l'abbandono e l'annientamento della vita. Se da una parte noi ci occupiamo di uno spazio cittadino e universitario, loro si occupano rispettivamente dell'ambito agricolo e di quello industriale.

Con quest'evento siamo riusciti, almeno per un giorno, ad unire lotte “urbane” con quelle del lavoro e della sovranità alimentare, costruendo una critica della produzione capitalistica. Ma l'obiettivo sta nel voler costruire una progettualità per far sì che queste connessioni ci permettano di rielaborare i nostri discorsi e i nostri obiettivi sotto una consapevolezza maggiore.

Ospitando il mercato abbiamo ridato vita al chiostro, che versava nel degrado e nell'abbandono da anni, utilizzato saltuariamente solo dalla Fondazione Toscana Spettacoli per le proprie passerelle e i propri festini privati. In Sant'Apollonia il 30 Novembre si respirava l'aria della comunità, allargavamo le nostre conoscenze e i nostri orizzonti, mentre intorno a noi i bambini giocavano, gli studenti leggevano e i cittadini avevano accesso a prodotti a chilometro zero e biologici.

I partecipanti al mercato erano pienamente consapevoli di essere in una situazione di illegalità, condivisa e diffusa, ma l'incontro con chi occupa le terre e con chi occupa le fabbriche ci ha rassicurato e rasserenato sul fatto che legalità e legittimità sono concetti che non coincidono.

Non ci interessa restare nell'ambito della legalità se questa vuol dire sprecare risorse, se vuole imporre modelli di vita che ci uccidono o che ci opprimono.

E siccome è proprio da quest'esigenza di riprenderci spazi e tempi nostri che è nata la Polveriera, un progetto che non è fine a se stesso, ma che è mezzo per esprimere le nostre esigenze e immaginare altri modi di vivere gli spazi urbani, i tempi di vita e le relazioni

sociali, abbiamo messo in relazione tutto ciò con le esigenze di altre vertenze: un piccolo produttore, contadino o artigiano che sia, può permettersi davvero di sacrificare metà del proprio guadagno per pagare il posto nel quale vende i propri prodotti? Ovviamente no, restando in una logica di mercato aperto, capitalista e legale. Da qui il bisogno di un mercato clandestino, organizzato in uno spazio temporaneamente occupato, nel quale il sentire comune diventa bene comune.

I nostri sentimenti e le nostre emozioni coincidevano con i nostri intenti. Abbiamo restituito il chiostro alla città: non è solo nostro, ma è di tutti e tutte!

Il nostro impegno nel promuovere l'iniziativa è stato premiato da una larga partecipazione sia del quartiere che dei nostri amici e conoscenti e dall'ennesimo riconoscimento che abbiamo fatto la cosa giusta. Questo ci legittima ad andare avanti.

Se il sistema e la burocrazia – incarnati nei dirigenti delle istituzioni regionali e del Dsu – ci dicono che dovremmo abbandonare gli spazi che abbiamo occupato, noi dobbiamo disobbedire e, con spirito critico, comprendere che la nostra stessa presenza è un elemento di rottura con la realtà di degrado e abbandono nel quale versano gran parte degli spazi pubblici fiorentini.

Da questa faglia la nostra creatività è venuta fuori e ha richiamato dentro l'intera città.

Mondeggi ci mostra che è possibile trasformare in bene comune ciò che prima era caos e nulla.

La Ri-Maflow ci insegna che è possibile e giusto lottare per il lavoro e riappropriarsene. Così noi dovremmo difendere il nostro diritto allo studio e al lavoro.

Farlo da soli è un'impresa impensabile, ma non se riusciremo a metterci in rete, a creare ponti di solidarietà, a crescere insieme riproducendo meccanismi che ci insegnino e ci aiutino ad aiutare e a imparare dagli altri in uno scambio continuo e proficuo di conoscenze, di teorie e pratiche.

Il sorriso sul viso sereno di tutti, il sudore di chi si è impegnato per realizzare la giornata, i suoni e le voci del mercato, le urla gioiose dei bambini e delle bambine, i fiori ed i frutti degli Oca, le petizioni dei NoTunnelTav e dei comitati contro l'abbattimento degli alberi sul percorso della tramvia, l'arrivo e l'aiuto attivo dei Gas e dei centri sociali, i disegni autoprodotti degli artisti sono la moneta con la quale ci siamo ripagati.

Tutto questo non è un vaneggiamento entusiasta, non è il sogno della comune socialista, ma la realtà che abbiamo creato insieme e che oggi rappresentiamo.

Occupare e autogestire sono mezzi giusti e coerenti per combattere il nulla del degrado e di ciò che ci è stato tolto. Siamo cresciuti in un mondo di asfalto, cemento e tecnologie asettiche, vogliamo un mondo verde, brulicante di vita e di attività lavorative e formative.

Siamo dalla parte del giusto, vogliamo ribadirlo per chi non c'era e non l'ha sentito a pelle o visto coi suoi occhi.

La lotta non è fondata sullo scontro, nel quale decidiamo di perdere qualcosa per annientare un nemico, ma sulla crescita e sullo sviluppo sociale, nei quali ci riappropriamo direttamente, da chi vuole essere nostro nemico (padroni-istituzioni), del nostro reddito, del nostro ruolo sociale e della nostra consapevolezza di classe.

La strategia futura per concretizzare i nostri contenuti dovrà fondarsi sulle stesse parole d'ordine che esponiamo quotidianamente.

Abbiamo attraversato un tessuto sociale misto e variegato, ci sentiamo arricchiti dentro, abbiamo stretto e ricucito amicizie e rapporti che ci garantiscono un contropotere in grado di difenderci, in ultima istanza, dagli attacchi mediatici e politici. Fermarci è impossibile. Prima lo pensavamo, ora lo sappiamo.

Resoconto dell'incontro con Mondeggi e Ri-Maflow

Dopo una breve introduzione di Samuele dello Spazio Comune LaPolveriera, Francesco di Mondeggi e Luigi di Ri-Maflow presentano le loro realtà, mentre le immagini delle giornate nei campi di Mondeggi vengono proiettate sui muri del Chiostro di Sant'Apollonia.

La fattoria Mondeggi Bene Comune è un'area di 200 ettari di proprietà della provincia di Firenze.

Dopo anni di mala gestione da parte dei privati e del pubblico, i terreni versavano in uno stato di abbandono e di degrado totale. Il tentativo di salvataggio della vecchia impresa agricola da parte della provincia era fallito ed anche l'ultima società partecipata che l'aveva avuta in gestione aveva accumulato un debito enorme ed insanabile. Col tempo gli abitanti di Bagno A Ripoli e dei comuni limitrofi si sono resi conto delle potenzialità del luogo e hanno deciso di occupare le terre e gli edifici abbandonati per riprendere le coltivazioni.

Per evitare di appropriarsi personalmente dei terreni si è deciso di far partire la Custodia Popolare, come previsto dalla Costituzione Italiana per i Beni Comuni. Nasce così Mondeggi Fattoria Senza Padroni, un progetto di gestione nel quale chiunque lo desideri può lavorare spontaneamente riappropriandosi del rapporto con la terra, dei valori e dei principi del lavoro comune per la comunità. Quello che viene prodotto diventa un bene da difendere e da redistribuire. Chiunque può partecipare sia durante le giornate di lavoro, che durante le passeggiate di informazione.

Tramite la coltivazione e la vita si riprende un rapporto sano ed armonioso fra essere umano e natura, nel quale l'agricoltura e l'allevamento diventano gli strumenti per raggiungere nuove forme di autocoscienza, slegate alle logiche del profitto e della società capitalista. I frutti della terra, rigogliosa e felice, diventano il simbolo dell'impegno per una vita sana, biologica e pura.

La campagna per Mondeggi Bene Comune culmina nella petizione già firmata da amministratori pubblici di rilievo, da personalità della cultura e dello spettacolo e da migliaia di cittadini affascinati ed interessati alla lotta per la liberazione delle terre.

La fabbrica recuperata Ri-Maflow nasce con l'impegno ed il sacrificio degli occupanti e degli ex-operai. La Maflow era una fabbrica metalmeccanica che, dopo tanti passaggi da proprietari (prima italiani, poi stranieri) era fallita ed era stata chiusa ed abbandonata.

Gli operai non si sono rassegnati alla mobilità e alla disoccupazione e sono rientrati nell'azienda. Hanno preferito non indebitarsi creando nuove società o cooperative e hanno formato un'assemblea nella quale hanno deciso di far ripartire la produzione secondo modelli orizzontali e volti all'ecologia. Il primo obiettivo centrato è stato quello di riconvertire l'azienda. Basta produrre per produrre! Basta produrre per il mercato ed il profitto! Senza padroni parassiti non c'è necessità di profitti, ma di ridare dignità al lavoro dei singoli e della collettività.

Hanno iniziato a recuperare materiale di scarto elettrico ed elettronico ed a riqualificarlo e rielaborarlo con i macchinari che sono riusciti a riavviare, scegliendo così di rovesciare la logica del consumo del prodotto che finisce in discarica e di riavvicinarsi alla città, interpellando i cittadini e chiedendo i resti di televisori, apparecchi elettrici, etc.

Lavorando su circuiti non convenzionali l'obiettivo è quello di combattere la speculazione che aveva distrutto il loro lavoro proponendo la "cittadella dell'altra economia", una realtà nella quale l'autogestione garantisce lavoro, reddito e dignità per tutte e tutti.

Non bisogna confondere l'autogestione con l'autosfruttamento! L'obiettivo è di raggiungere una paga di 16 euro orari compresi di contributi per la pensione. Si lavora tutti per lavorare meno e si redistribuisce equamente i guadagni.

L'assemblea si mette in rete con l'associazione Fuori Mercato, che ha permesso i contatti e le collaborazioni con SOS Rosarno e genuino clandestino, creando una filiera che combatte

lo sfruttamento del lavoro agricolo ed il lavoro nero e dando vita ad autoproduzioni alimentari.

Nella nuova fabbrica entrano anche studenti e compagni, interessati al modello di rinascita del lavoro, lo spazio diventa sociale e l'assemblea si amplia creando nuovi ponti fra mondi che fino ad allora non comunicavano fra loro. Nell'azienda nascono spazi alloggio, la biblioteca, spazi di dibattito cultura, la palestra popolare, il bar, il mercato e si trasforma in una vera comune. Un luogo dove il lavoro libero e la socialità producono anche nuovi modi di vivere e di pensare.

Nasce l'idea di produrre pancali industriali legno per combattere lo sfruttamento che attualmente regna in quel sistema, ma ai macchinari attuali mancano alcuni componenti che non è possibile auto-costruirsi. Parte così la campagna di crowdfunding "Ri-Maflow vuole vivere", nella quale si chiede, con umiltà e dignità, di partecipare all'acquisto del nuovo compressore, già pagato al 50% con le campagne di auto-finanziamento e con il lavoro vivo dell'attuale produzione.

L'incontro termina rilanciando i prossimi appuntamenti che le due realtà si sono dati, con particolare riferimento alla due giorni di Genuino Clandestino a Firenze, il 13 e 14 Dicembre.

mercoledì 10 dicembre 2014

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2014/12/sul-mercato-mondeggi-e-rimaflow.html>)

Qui il contributo della rivista online CafèBabel:

(<http://www.cafebabel.it/firenze/articolo/santapollonia-dalla-polvere-alla-rinascita-2.html>)

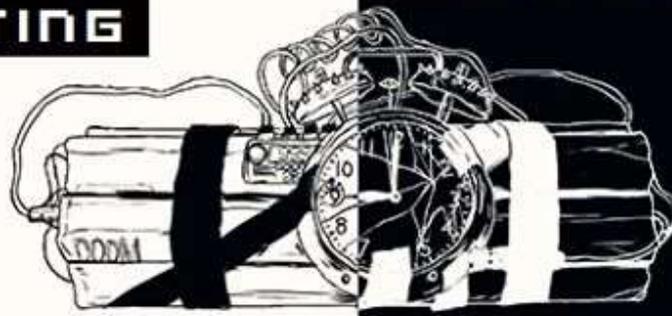


BLOCK PARTY

DAL POMERIGGIO

400 DROPS
LIVE PAINTING

31-10
TRENTUNOTTOBRE



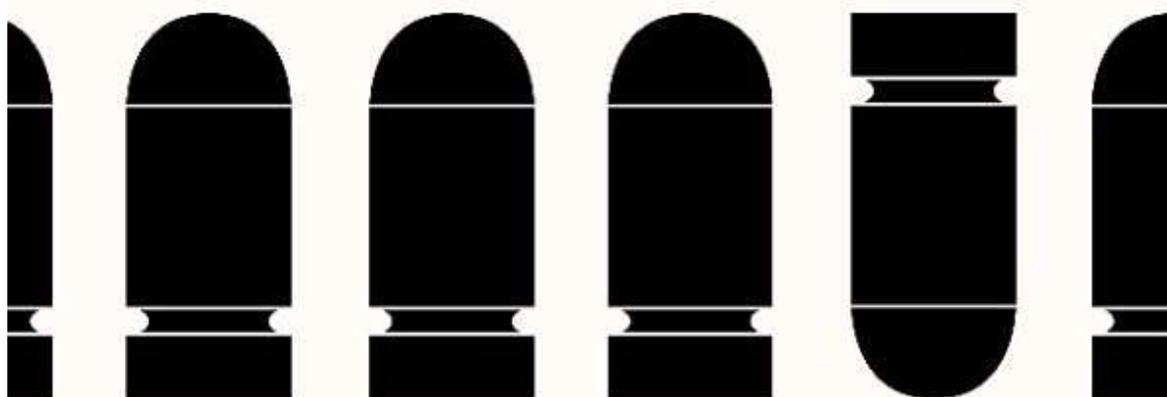
DALLE DICIDOTTO ALLE VENTITRÈ

BLOCK PARTY

SEGUGI INFERNALI DEL
PURGATORIO

DESANIMAUX

BAKERBOY & SARA LIMA



LA POLVERIERA

VIA S. REPARATA 12

CHIOSTRO DI
SANT'APOLLONIA

Il Block Party è un'occasione in cui artisti e musicisti collaborano alla costruzione di un evento di grande portata grazie al quale sarà possibile proseguire e far crescere le attività della Polveriera. La formula "block party" prevede un tipo di festa il più possibile improvvisa (24 ore di preavviso di luogo e orario di svolgimento, quando nei luoghi pubblici) e in orari non consoni al modello "discoteca", per cui invece che svolgersi di notte fino al mattino il tutto inizia e si conclude in un orario pomeridiano. L'intento è creare una situazione di socialità e divertimento consapevole in cui dare spazio alle diverse realtà artistiche e culturali che si muovono nel substrato urbano. In questo caso abbiamo ospitato tre gruppi di musicisti della scena fiorentina che hanno avuto modo di esibirsi di fronte a un pubblico numeroso e interessato, interessati essi stessi non da un compenso che non poteva esserci (stante l'esigenza di autofinanziarsi), ma dall'opportunità originale e alternativa ai soliti siparietti nei locali autorizzati. Prima dei concerti gli spazi vuoti del loggiato del chiostro sono stati riempiti dai murales (su pannelli rimovibili) di dieci artisti di strada i cui lavori sono stati poi esposti alla FlorenceTattooConvention (7-8 novembre 2014).

Il risultato è stato una festa a tutti gli effetti, terminata alle 23e30 e che è stata concretamente in grado di rivitalizzare il luogo in cui si è svolta, valorizzandone le potenzialità e le peculiarità.

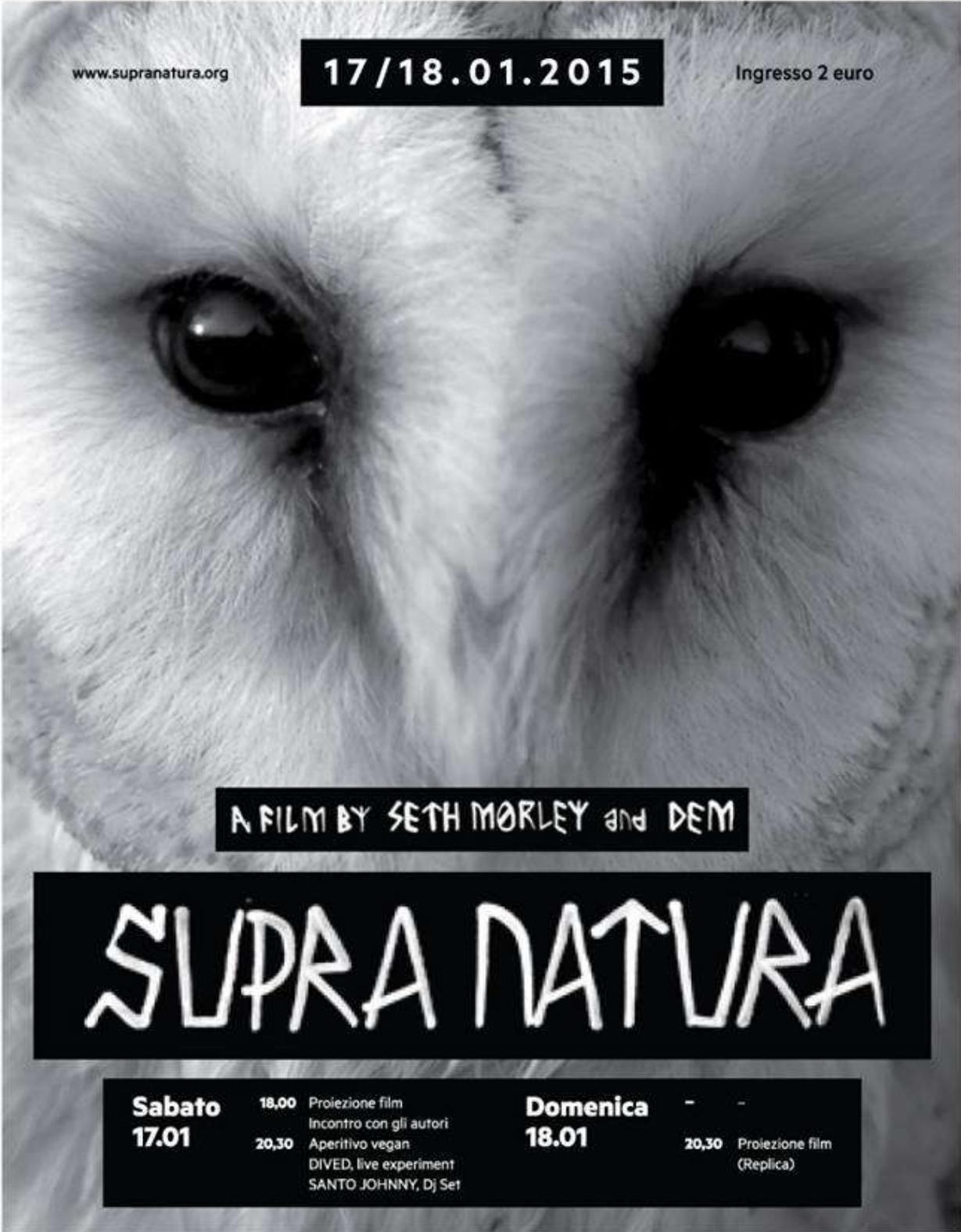
Con Killabros TV (<https://www.facebook.com/KillabrosTv>)
e il collettivo di artisti 400Drops (<http://400drops.tumblr.com/>)

Articolo uscito sulla rivista online FUL – Florence Urban Lifestyle:
(<http://www.firenzeurbanlifestyle.com/laltra-firenze-intervista-a-la-polveriera/>)

- **Venerdì 31 ottobre 2014** ore 17:00, Block Party! Live painting sotto le logge con 400Drops + Segugi Infernali Del Purgatorio /Desanimaux / Bakerboy & Sara Lima PARTY HARD/ FIGHT HARDER! [thx to Killabros TV]
(<https://www.facebook.com/events/373233746185034/?pnref=story>)



PROIEZIONE *SUPRANATURA*



www.supranatura.org

17/18.01.2015

Ingresso 2 euro

A FILM BY SETH MORLEY and DEM

SUPRA NATURA

Sabato	18,00	Proiezione film	Domenica	-	-
17.01		Incontro con gli autori	18.01		
	20,30	Aperitivo vegan		20,30	Proiezione film
		DIVED, live experiment			(Replica)
		SANTO JOHNNY, DJ Set			



La Polveriera Spazio Comune
Chiostro di Sant'Apollonia
Via Santa Reparata 12, Firenze

lapolveriera.blogspot.it
FB: LaPolveriera - SpazioComune
lapolveriera@yahoo.it

- **Sabato 17 Gennaio 2015**, Proiezione SUPRANATURA, a film by Seth Morley and Dem
Ore 18:00 proiezione film e incontro con gli autori
Ore 20:00 aperitivo vegan
Ore 21:00 DIVED, experimental live
Ore 22:00 MIKI SEMASCUS, Dj Set

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2015/01/supranatura-film-by-seth-morley-and-dem.html>)



TEATRO DELL'OPPRESSO CON IL GRUPPO GLBTI



- **Martedì 20 Gennaio 2015** ore 18.30, abbiamo parlato con il Gruppo Giovani GLBTI* Firenze (<http://gggfi.tumblr.com/>) di TEATRO DELL'OPPRESSO, un metodo teatrale che ha l'obiettivo di fornire strumenti di cambiamento personale, sociale e politico. Interverrà una terapeuta teatrale belga.

MERCATO CONTADINO E DELLE AUTOPRODUZIONI Seconda edizione



- **Domenica 8 Febbraio 2015**, MERCATO CONTADINO E DELLE AUTOPRODUZIONI, seconda edizione.

Ore 10:00 inizio mercato con ortaggi, formaggi, pane, olio, birra artigianale, miele, aromatiche... di produttori locali della rete dei G.A.S. e di Genuino Clandestino e banchi di artigiani.

Dalle 11:00 in poi laboratori per bambini e adulti

Nel pomeriggio incontro col movimento Stop TTIP – Italia (<http://stop-ttip-italia.net/>)

Ore 16:00 concerto della giovanissima cantautrice fiamminga Katrien Snoeys

Dalle 20:00 aperitivo e musica

Ci sarà un angolo dell'usato i cui potremo scambiarci vestiti e sorseggiare tè.

Sarà presente tutto il giorno un laboratorio di ciclofficina, se hai un problema con la bici portala!





APERITIVO D'AUTOFINANZIAMENTO PER IL PROGETTO SANT'APOLLONIA: ZONE DI AUTONOMIA CULTURALE



La Polveriera è un luogo liberato e restituito alla comunità dopo anni di abbandono. L'autogestione degli spazi qua diventa una pratica politica di cambiamento e di conflitto con l'esistente, che si realizza attraverso processi di partecipazione sociale e di attività culturale. Domenica 15 Febbraio alle 18:30 la Polveriera spazio comune vi invita all'aperitivo d'autofinanziamento per il progetto "Sant'Apollonia, zone d'autonomia culturale" un programma di residenza d'artista negli spazi recuperati del plesso di Sant'Apollonia a Firenze, l'obiettivo di questo progetto è quello di portare gli artisti a confrontarsi con lo spazio e chi lo vive, facendo nascere connessioni e nuovi spunti di riflessione. Il primo artista che ospiteremo in residenza è Luis Magalhaes
Dalle 18:30 musica e cibo.

- **Domenica 15 Febbraio 2015** ore 18:30, aperitivo d'autofinanziamento per il progetto: "Sant'Apollonia: ZONE D'AUTONOMIA CULTURALE" un programma di residenza d'artista negli spazi recuperati del plesso di Sant'Apollonia a Firenze, con l'obiettivo di portare gli artisti a confrontarsi con lo spazio e chi lo vive, facendo nascere connessioni e nuovi spunti di riflessione. Il primo artista che ospiteremo in residenza è Luis Magalhaes
Dalle 18:30 musica e cibo.

OCA IN POLVERIERA



- **Venerdì 20 Febbraio 2015** ore 18:00, OCA in Polveriera: incontro, laboratorio, aperitivo
Dalle 18:00 incontro di presentazione del progetto O.C.A. (Orti Collettivi Autogestiti)
sull'agricoltura urbana e orti sinergici.

A seguire due piccoli Workshop: autocostruzione di una lombricaia per il compostaggio
domestico ed autocostruzione di un semenzaio.

L'evento terminerà con un Aperitivo di autofinanziamento per l'associazione O.C.A. e il
suo progetto.

La lombricaia ed il semenzaio verranno lasciati nel chiostro, iniziando così un percorso che
ci porterà, tramite altre tappe ed incontri futuri, ad inverdire il chiostro di Sant'Apollonia,
portando avanti la tematica dell'Urban Farming.

L'associazione Orti Collettivi Autogestiti nasce dalla volontà di un gruppo di studenti della facoltà di agraria di affrontare alcune tematiche di importanza ambientale e sociale: avvicinare il mondo naturale alla città tramite la creazione di orti urbani gestiti collettivamente. Il progetto cominciò a concretizzarsi attraverso un evento promosso dal movimento "Terra bene comune"; in questa occasione il gruppo fece conoscenza con l'architetto Anna Guerzoni, la quale parlò della possibilità, per giovani ragazzi, di ottenere in gestione alcune parti di aree verdi urbane, al fine di valorizzarle.

Per ottenere l'accesso a questi spazi era necessario l'appoggio di un'associazione. Fu così che nacque l'idea di dare una forma alle idee attraverso la costituzione di una associazione, Orti Collettivi Autogestiti.

L'Associazione si propone di valorizzare un'area urbana ad uso della cittadinanza attraverso la coltivazione di un orto sociale, gestito da chiunque voglia partecipare. Un orto che abbia la funzione di punto di incontro e scambio di conoscenze; uno spazio didattico per grandi e piccini dove si trattino argomenti quali l'ecosostenibilità, l'autoproduzione e l'autodeterminazione alimentare; la conoscenza, e di conseguenza il rispetto dell'ambiente. Un orto come luogo di aggregazione sociale, dove poter promuovere pratiche di condivisione, collaborazione e autogestione all'interno di un contesto sociale sempre più individualista.

Dal 9 maggio l'OCA ha iniziato la gestione di un orto sinergico nel parco di San Salvi costruendo una collaborazione con il comitato San Salvi Chi Può e la sezione di Firenze degli scout laici CNGEI.

Il parco dell'ex manicomio fiorentino si presta molto ad un progetto di recupero e autogestione della terra, già sono presenti realtà che lottano per sottrarre l'area ad incuria e speculazioni edilizie. In questo contesto un orto collettivo trova la giusta collocazione creando un luogo di crescita collettiva, dove poter conoscere le tecniche agricole, condividere un lavoro con altre persone e cominciare a riappropriarsi delle proprie vite, a partire da quello che mangiamo.

IL PROGETTO:

abbiamo deciso di progettare un orto sinergico in quanto riteniamo che sia un modello facilmente applicabile in un contesto urbano e che incarni al meglio i principi della permacultura:

- 1) cura della terra
- 2) cura delle persone
- 3) equa spartizione delle risorse.

Per permacultura s'intende la creazione e gestione di paesaggi antropizzati integrati all'ecosistema e capaci di soddisfare le esigenze umane.

Il nostro obiettivo è quello quindi di osservare il funzionamento di un ecosistema naturale in equilibrio e riproporre i processi che lo regolano in un agroecosistema antropizzato come l'orto.

La nostra priorità è conservare la fertilità del suolo, così come il bosco preserva l'integrità della sua lettiera, creando un sistema di bancali rialzati e pacciamati in cui consociamo e alterniamo piante perenni e piante stagionali a diversi stadi e di specie diverse.

Questo sistema, nel tempo, aumenta la fertilità del suolo in quanto evita un eccessivo e squilibrato sfruttamento delle sostanze nutritive, e d'altra parte favorisce un arricchimento in sostanza organica grazie anche alla pacciamatura che consente la protezione della massa microbica attiva che la

degrada.

Le erbe non coltivate non sono più considerate come infestanti, ma come complementari fin quando non competono per la luce con quelle coltivate: coprono il suolo proteggendolo da agenti atmosferici troppo violenti, ne migliorano la struttura e la fertilità, attirano insetti utili e impollinatori e alla loro morte arricchiscono il suolo di materiale organico attraverso la decomposizione dei tessuti.

Un altro fondamentale principio dell'orticoltura sinergica è la non lavorazione del suolo: una minore alterazione e compattazione del suolo corrisponde a un maggiore equilibrio dei microrganismi che lo abitano, quindi a una più veloce e costante produzione di humus stabile.

Seguendo tutte queste pratiche la concimazione non è più necessaria, ostacolerebbe anzi il naturale raggiungimento dell'equilibrio dinamico che ogni sistema naturale autonomo e permanente raggiunge.

Sulla base di questi principi semplici e facilmente associabili alla conoscenza, al rispetto e al "buon senso", ci piacerebbe valorizzare ecologicamente, socialmente e culturalmente qualsiasi luogo appartenente al contesto urbano condividendo esperienze collettive che rigettano gli stessi principi di cooperazione e sinergia dell'orto.



PRESENTAZIONE CAMPAGNA *NO EXPO 2015*



Save the date, info in aggiornamento a breve.

"Sblocca Italia e Expo 2015 sono strumenti differenti capaci di apportare trasformazioni irreversibili al paese, non solo dal punto di vista del territorio.

Se Expo è il risultato di anni di sperimentazione di pratiche di stress al diritto in diversi ambiti che vanno dalla creazione dello stato d'eccezione ai super poteri a Delegati Unici, passando per dispositivi di controllo e giustificazione di nefandezze per il bene del paese, il decreto Sblocca Italia è il punto più avanzato di una legislazione che legittima il meccanismo predatorio dei territori.

Se Expo non avrebbe potuto essere governato senza le prove generali operate in Val di Susa con il cantiere del TAV, a Torino con le Olimpiadi invernali del 2006 e all'Aquila in occasione della gestione del post terremoto, il decreto Sblocca Italia non sarebbe diventato realtà senza Expo 2015.

Se nelle similitudini sono molte comunque le differenze, il modello culturale ed immediatamente politico che ci vengono imposti però suona in continuità nella metropoli milanese così come nei territori del centro sud dove il decreto Sblocca Italia sta devastando territori: sottrazione del potere decisionale, pratica e giustificazione del passaggio dal pubblico al privato, sfruttamento del lavoro attraverso nuove tipologie di precarietà o addirittura lavoro gratuito.

Non manca certo l'opposizione. Riaffermare il territorio come bene comune attraverso la pratica l'autogoverno, la riappropriazione del reddito che ci viene sottratto, il rifiuto dei dispositivi di governance e i meccanismi predatori, assieme alla tutela della salute e dei diritti ambientali sono elementi di contatto tra le diverse "lotte territoriali" nel paese.

Non pensiamo che la definizione "lotta territoriale" sia esaustiva. Non esistono lotte territoriali fini a se stesse. Il modello dell'opera (piccola, grande o media), del grande evento e della gestione delle calamità naturali hanno tratti comuni e sono una delle pratiche con cui il neoliberismo (e quindi il capitalismo) crea ricchezza e trasformazioni sociali. Per superare l'idea di un mosaico di micro lotte sparpagliate per la penisola pensiamo che ci sia la necessità di dotarsi di una mappatura delle stesse. Mappatura che sappia nel breve

periodo abbia come chiave di lettura il modello Expo. Ovvero capire come il laboratorio Expo si riproduce nei diversi territori con elementi di continuità sistemici. Arrivando così all'attraversamento delle mobilitazioni nei giorni di apertura dei cancelli del grande evento. La mappatura poi invece dovrà avere come punto d'osservazione il modello Sblocca Italia. Due tempi per provare a leggere i territori in maniera comune, dotarsi di strumenti e pratiche di lotta.

Per questo oltre alle giornate di maggio pensiamo che per rompere il paradigma neoliberale la contemporaneità nella costruzione dell'opposizione allo Sblocca Italia sia altrettanto centrale, per questo saremo presenti all'assemblea nazionale contro il decreto a fine marzo e alle successive mobilitazioni."

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2015/02/know-your-enemies-expo-2015.html>)

-Sabato 21 Febbraio 2015 ore 18:00, presentazione della campagna NO EXPO 2015 con alcuni attivisti di Milano della rete Communia.net

-Domenica 8 Marzo 2015 (durante il Mercato) ore 17:00, "EXPO 2015: affamare il pianeta, energia per le lobbies" col comitato milanese No Expo

-Sabato 21 Marzo 2015 ore 18:00, proiezione di "To Shoot an elephant" (A.Arce e M.Rujailah, 2009) e presentazione del Comitato Toscano No EXPO - No Israele



SERATA HIPHOP4FRIENDS

SABATO 28 FEBBRAIO

HIPHOP

**BREAKDANCE
FUNDANZA FAMILY**

**WRITING
400 DROPS**

4

**LIVE CONCERT
CRONOFILLER
ESERCITO RIBELLE
KANI TOSCANI
TULLO SOLDJA
& FRIENDS**

FRIENDS



**POLVERIERA SPAZIO COMUNE
VIA SANTA REPARATA 12**

**FROM 18:00 TO 23:00
FREE ENTRY**



- **Sabato 28 Febbraio 2015** ore 19:30, SERATA HIPHOP4FRIENDS con BREAKDANCE with Fundanza Family
- WRITING SESSION with 400 Drops
- LIVE SHOWCASE with CRONOFILLERS, ESERCITO RIBELLE, KANI TOSCANI, TULLO SOLDJA + friends

LaPolveriera S. Apollonia e Mondeggi Bene Comune di nuovo insieme per la terza edizione del mercato all'interno del chiostro di Sant'Apollonia.

Il nostro percorso nasce grazie a Genuino Clandestino, comunità in lotta per l'autodeterminazione alimentare, realtà in continua crescita in cui convergono le energie di contadini, cittadini e spazi sociali.

Attraverso la vendita diretta sosteniamo il diritto ad un cibo genuino, locale ed economicamente accessibile.

Perché fare la spesa in modo consapevole è un gesto quotidiano in grado di modificare dal basso la società in cui viviamo

- Domenica 8 Marzo 2015, MERCATO CONTADINO E DELLE AUTOPRODUZIONI,
terza edizione

PROGRAMMA:

Ore 10:00 inizio mercato con ortaggi, formaggi, pane, olio, birra artigianale, miele, aromatiche... di produttori locali della rete dei G.A.S. e di Genuino Clandestino e banchi di artigiani.

Dalle 11:00 in poi laboratori per bambini e per adulti

Ore 18:00 incontreremo alcuni membri del comitato milanese Attitudine No Expo che ci parleranno di "Expo 2015: affamare il pianeta, energia per le lobbies"

(<http://lapolveriera.blogspot.it/2015/02/know-your-enemies-expo-2015.html>)

Dalle ore 20:00 si svolgerà un aperitivo di autofinanziamento accompagnato da musica live e spettacoli di cabaret

Ci sarà un angolo dell'usato i cui potremo scambiarci vestiti e sorseggiare tè marocchino

Sarà presente tutto il giorno un laboratorio di ciclofficina.

ANALISI CONOSCITIVA DEL QUARTIERE

LA PERCEZIONE DI SANT'APOLLONIA DA PARTE DEL CITTADINO

Metodo e fine della sua scelta

Il metodo² scelto per indagare il ruolo che Sant'Apollonia ha svolto e svolge nel panorama cittadino costituisce un punto d'incontro fra pratiche urbanistiche e partecipazione degli abitanti alla trasformazione dell'ambiente di vita quotidiana e uno strumento di sensibilizzazione della popolazione coinvolta. La scelta di questo metodo nasce dalla volontà di comprendere quale sia il rapporto che il cittadino ha con il plesso d'interesse e con il quartiere che vive; i risultati dell'analisi, positivi o negativi che siano, consentono di formulare strategie d'azione attiva per una valorizzazione ed un recupero futuro di Sant'Apollonia.

Il processo è sostanzialmente finalizzato alla scoperta graduale della città dell'*esperienza individuale* o, più precisamente, alla problematizzazione della conoscenza/rappresentazione dello spazio percepito dal singolo. Ne consegue che l'*orientamento*, spinto da motivazioni di carattere personale, costituisca l'elemento centrale dell'indagine stessa. Per poter concretizzare il processo si sviluppano una serie di quesiti secondo la formula dell'*indagine semi-strutturata*: l'intervistato è invitato a rispondere (o a non rispondere) in maniera del tutto libera e fluida secondo le proprie percezioni e sensazioni relativamente allo spazio che lo circonda; di qui l'importanza della decisione di chiedere agli intervistati di disegnare, ossia di usare un mezzo espressivo non abituale. Si ricordi che colui che sviluppa e propone gli interrogativi non deve influenzare in alcun modo le risposte, sia nel momento della formulazione che della proposizione delle domande. Evitando il filtro del linguaggio tecnico, l'abitante è libero di creare una sua personalissima idea di città e spazio vissuto che sia esplicitazione dell'interazione tra soggetto coinvolto e ambiente. Il criterio che consente di sintetizzare i risultati del processo è l'individuazione dell'*immagine mentale* che il cittadino possiede dell'area in questione, conformemente al grado di fruizione, al rapporto fisico, al legame affettivo, alla memoria individuale desumibili dalle risposte ottenute. Per poter graficizzare questa immagine il tecnico deve sviluppare un *linguaggio simbolico* (basato su nodi, distretti, margini, riferimenti e percorsi) utilizzabile per tracciare gli indirizzi della progettazione.

Ciò che risulta immediatamente evidente è che la città è un fenomeno intimo e pluralista, risultato di un agire dinamico, integrato, collettivo in contrasto con i tentativi di pianificazione acritica calata dall'alto: "l'ambiente suggerisce distinzioni e relazioni e l'osservatore, con grande adattabilità per i suoi fini, seleziona, organizza e conferisce significato a quello che vede" e vive. Pertanto la mappa registra i problemi e i punti forti dell'immagine collettiva, segnalando quei luoghi ed elementi dello spazio urbano che necessitano di conservazione o modifica.

² Il metodo è stato introdotto nel 1960 da Kevin Lynch, sociologo ed urbanista statunitense.

Intervista

L'intervista è rivolta a soggetti individuati nell'unità di vicinato d'interesse, ricadente nel contesto più generale del quartiere "*Q1 - Centro Storico*".

In primo luogo sono state individuate tre **categorie di destinatari** che meglio potessero rappresentare l'area esaminata in relazione al tempo trascorso quotidianamente nella zona, al tipo di legame instaurato con quest'ultima, all'attrattività del luogo, ai rapporti con gli spazi nelle attività quotidiane.

Le categorie individuate sono le seguenti:

- residenti
- domiciliati
- frequentatori meglio se assidui (lavoratori, studenti, ecc.)

In secondo luogo la distinzione dei soggetti in **classi d'età** è stata funzionale alla migliore comprensione delle dinamiche generali interne, del rapporto tra individuo e spazio urbano (relativamente a spostamenti ed a fruizione dei luoghi) e delle proposte concrete portate avanti dal cittadino. Le classi individuate sono le seguenti:

- bambini
- adolescenti
- giovani
- adulti
- anziani

Questionario (vedi Appendice)

APPENDICE

QUESTIONARIO

- 1) Quanti anni ha? Di cosa si occupa nella vita?
- 2) Abita a Firenze? Se sì, nel centro città o nei dintorni e da quanto tempo?
- 3) Che cosa l'ha spinto in questa zona? Quanto tempo ci passa di solito?
- 4) Nella zona si sposta a piedi o con altri mezzi di locomozione?
- 5) Ha dei particolari punti di riferimento per orientarsi?
- 6) Parlando di spazi pubblici, qual è quello che vive maggiormente?
- 7) Mi disegni la zona attraverso i suoi principali riferimenti (strade, edifici pubblici o privati ...) → Prendere appunti sulla sequenza in cui viene disegnata la pianta.
- 8) Mi descriva dettagliatamente il percorso che compie più spesso come se in questo momento lo stesse facendo (dal punto di vista sensoriale).
- 9) Che cosa le viene in mente quanto parlo di Sant'Apollonia? E se le dico Chiostro di Sant'Apollonia?

Se conosce Sant'Apollonia:

- 10a) Saprebbe collocarla nella mappa che ha disegnato?
- 11a) Mi sa dire cosa c'è al suo interno?
- 12a) Se qualcuno la mettesse nella condizione di poter scegliere cosa farci, cosa ci metterebbe? Motivi la sua risposta.

Se non conosce Sant'Apollonia:

- 10b) Ripensando al quartiere: percepisce un degrado diffuso? Quali sono le parti più degradate? Che cos'è per lei il degrado?
- 11b) Percepisce una differenza di accessibilità agli spazi del quartiere? (Spazi chiusi/aperti)
- 12b) Qual è secondo lei lo spazio verde più vicino?

Per i bambini (nel giorno del mercato):

- 10c) Disegnare il Chiostro di Sant'Apollonia come lo vedono e come lo vorrebbero.

STATO ANTECEDENTE ALL'AUTOGESTIONE



INIZIO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI









- HOME
- CHI SIAMO »
- DALLA REDAZIONE »
- FONTI
- GIORNALE CARTACEO

A PIÙ DI UN MESE DALL'OCCUPAZIONE DELLA POLVERIERA A SANT'APOLLONIA

in NOTIZIE, SCUOLA E UNIVERSITÀ /

Segnaliamo questo contributo degli studenti occupanti dello spazio La Polveriera, nel chiostro di Sant'Apollonia: domani, martedì, è prevista un'INIZIATIVA con raccolta fondi per un documentario e aperitivo.

La polveriera è occupata da quasi un mese.



Il 23 giugno, data di inaugurazione della mostra di arte calligrafica di Chen Wei, festeggeremo il nostro complimesse. Sembra nulla se pensiamo al tempo passato ad esplorare le stanze lacerate da lavori incompleti e dallo scorrere del tempo, ad immaginare ognuno in testa propria cosa potessero accogliere, a discutere dell'impraticabilità di un'occupazione e poi comunque a teorizzare i modi e le probabili conseguenze. È invece molto se proviamo a confrontarla con altre occupazioni, soprattutto se al di fuori dei locali universitari. Penso a LUNA DISTRO, occupazione lampo in quel delle Cure, durata meno di quarantottore con tanto di sgombero notturno e denunce per i presenti. Oppure LO SPAZIO di Novoli, un'aula che fu murata piuttosto che vederla in mano a degli studenti "antagonisti". Negli ultimi anni occupare dei locali così centrali ed in un plesso così imponente sembrava fantascienza, ma la fantasia non ci manca.

Abbiamo avuto coraggio, abbiamo scelto di puntare tutto su una data, il 23 maggio, da collocare all'interno di una più ampia campagna sugli spazi (FACCIAMOCI SPAZIO), che a noi sembrava ovvia, ripetitiva, inefficace e nella quale ci è parso che neanche gli stessi organizzatori credessero, e che comunque ha portato i suoi preziosi frutti.

Noi abbiamo pensato in grande. Non lo diciamo per vantare meriti alcuni: è stato sconsiderato come gesto, ma abbiamo fatto bene. Ed abbiamo vinto la scommessa: l'iniziativa è stata un successo, l'occupazione ha portato decine di persone ad interessarsi allo spazio materiale e al progetto che rappresentava. Non dobbiamo negarcelo: l'intuizione è stata premiata. Ma la fortuna non fa che la metà della parte, e come dobbiamo guardarci indietro per imparare dai nostri errori e dalle buone pratiche, così è fondamentale capire come muoverci da qui in avanti, perché adesso la fortuna lascia lo spazio alle nostre capacità. Capacità politiche prima di tutto.

Già, perché che lo vogliamo o no adesso si tratta di farsi i muscoli per il braccio di ferro con l'istituzione e con la società che ci circonda se vogliamo costruire una Polveriera che sia davvero esplosiva e non un fuoco di paglia o, ancora peggio, polvere da sparo bagnata. Fare cilecca adesso sarebbe drammatico: non sono passate ere geologiche da quando un collettivo composto per lo più da studenti ha visto sei dei suoi militanti finire agli arresti domiciliari

per associazione a delinquere (e ben 90 persone sono state coinvolte nelle indagini fra coloro i quali frequentavano questi "delinquenti") per aver preso parte a manifestazioni studentesche, occupato locali abbandonati dall'università ed altre azioni illegali.



È bene metterselo in testa, stiamo giocando col fuoco ed è meglio imparare al più presto a governarlo.

Innanzitutto ci teniamo a chiarire alcuni aspetti: il primo fra tutti è che abbiamo ragione. Come scritto poco sopra, occupazioni di questo genere non durano molto, e noi siamo ancora qua. Perché? Perché abbiamo ragione, e chi dovrebbe provvedere al nostro sgombero lo sa e ha paura. Ha paura di darci visibilità, dare visibilità alla causa di alcuni studenti e studentesse che hanno occupato un posto che è stato gestito vergognosamente fino a oggi e che è destinato a finire nelle fauci della speculazione. Uno sgombero vorrebbe dire sbattere in prima pagina il degrado di quel chiostro, gli sprechi della regione, coprire di infamia gli articoli apologetici di due anni fa sulla nuova mensa... Ricordate quante svolinate all'apertura?

Che abbiamo ragione, poi, lo sanno gli altri studenti e studentesse che attraversano la mensa ogni giorno, come anche i lavoratori e le lavoratrici: in molti e molte ce lo dicono ogni volta che si affacciano, che li incontriamo e interagiamo. La frase che si ripete è sempre la stessa: avete fatto bene.

Il secondo aspetto che vogliamo sottolineare è che siamo un gruppo abbastanza eterogeneo da poter essere esplosivo, dobbiamo mettere in comune le nostre conoscenze, i nostri desideri, le nostre energie e farle fruttare per rendere la Polveriera una realtà forte abbastanza per resistere e per essere rivoluzionaria. Non è retorica: perché se abbiamo voluto fare parte di un gruppo del genere invece di dialogare solo con chi la pensa "quasi" come noi è perché siamo convinti che si possa invertire il modo di guardarsi più diffuso, quello che mette in risalto le differenze per affermare la singolarità. Si possono mettere in gioco le proprie opinioni e scoprirle diverse da quando si è iniziato a dialogare, e non solo si può, ma è il modo migliore di arricchirsi senza impoverire il prossimo: conversare, confrontarsi, collaborare e cooperare.

Su questo aspetto finora ci siamo spesso dilungati e dimostrati concordi. Vorremmo dunque passare al terzo e fondamentale aspetto: i contenuti.

I contenuti non sono oggetto separato dal contenitore. Chiamateli come volete, ma se vogliamo parlare di contenuti dobbiamo parlare del posto dove siamo seduti. Perché che la polveriera sia uno spazio pubblico preda della burocrazia statale e della fame di profitto di questo sistema capitalista non è aria fritta, non sono parole vuote. È uno spazio sottratto al profitto dove poter mettere in pratica forme di resistenza al dominio del profitto. Pratiche di auto-organizzazione contro la crisi, contro la dequalificazione dei saperi e contro la mercificazione. Vi sembra poco?, e poi? E poi è uno spazio pubblico frequentato da chi vive nel quartiere: chi porta il cane a pisciare, chi si prende il fresco, chi ci passa i pomeriggi dopo la scuola, e chi (ahinoi questo è un quartiere segnato anche da questo) cerca un luogo tranquillo dove consumare eroina. Stiamo parlando di dati oggettivi e allo stesso tempo da una cornice di concetti che permiano dalle pareti e che dobbiamo essere in grado di interessare.

L'ambiente che ci circonda ci coinvolge soprattutto adesso che delle telecamere campeggiano dalle nostre teste, e che ci siano per colpa nostra o delle "frequentazioni promiscue", resta il fatto che ci sono, e il loro scopo è inquadrare chi delinque e fornire prove alle forze dell'ordine. È urgente pensare bene a come risolvere questo problema e a come risolverlo nel modo più produttivo, perché il prossimo passo sarà la chiusura del chiostro ai non iscritti all'università, da un lato rendendolo ancor più abbandonato a se stesso, dall'altro privando il quartiere di



uno dei pochi quadrati di verde

Un modo produttivo perché crediamo che immaginando soluzioni ai vari problemi di Sant'Apollonia noi potremo produrre i contenuti e la ricchezza che ci serve per diventare cambiamento, per rendere i luoghi che viviamo e che ci circondano più simili al loro dover essere.

Queste sono le premesse che ci premeva sottolineare per lanciare a tutte e a tutti una sfida: se vogliamo lasciare un'impronta con questa esperienza dobbiamo occuparci di difenderla dai pericoli che incombono al momento. Lo sgombero e la chiusura del chiosstro si risolvono allo stesso modo, e cioè radicandosi nel quartiere, dimostrandosi responsabili e capaci di affrontare anche i problemi più difficili con i valori che ci muovono, organizzando a partire da noi stessi per innescare un circolo virtuoso di partecipazione.

Invitiamo tutte e tutti a riflettere su quanto scritto perché nel secondo mese si passi all'offensiva così da non farsi cogliere impreparati dal nemico, che finora è stato magnanimo lasciandoci tutto il tempo per fare il rodaggio (che ancora non è finito e che forse non finirà mai, in questa rivoluzione permanente), ma che per quanto ci abbia portato a compiere dei passi avanti nella sistemazione del posto e nella costruzione di una rete di relazioni che si stanno saldando è un castello di carte di fronte al potere che stiamo sfidando.

La Polveriera esploderà.

Da [HTTP://LAPOLVERIERA.BLOGSPOT.IT/](http://LAPOLVERIERA.BLOGSPOT.IT/)

Leggi anche:

NASCE LO SPAZIO COMUNE LA POLVERIERA, IN VIA S.REPARATA

AL CAPPONI, DOPO LE INVALSI, TATTICHE DI INTIMIDAZIONE E REPRESSIONE DEL DISSENSO

RIAPRIAMO LO SPAZIO AUTOGESTITO: DA NOVOLI, UN APPELLO AGLI STUDENTI

PISA – IL RETTORE FA LO GNORRI. LO STUDENTATO SPOT SOTTO SGOMBERO

A PISA NASCE "SPOT". OCCUPATO STUDENTATO AUTOGESTITO

SUGLI ARRESTI DEL 4 MAGGIO E DEL 13 GIUGNO 2011

Tags: LA POLVERIERA, OCCUPAZIONE, SOLIDARIETÀ, STUDENTI, UNIVERSITÀ

[EDITORIALI](#) [APPROFONDIMENTI](#) [INTERVISTE](#)



Partners



ANDY RICHARDSON

L'ALTRA FIRENZE: Intervista a La Polveriera

Tweet

11



A Firenze ci sono molti luoghi, dimenticati o additati come elementi di degrado dalle

amministrazioni, dove giovani di talento trovano lo spazio per trasformare il loro e il nostro mondo. La Polveriera, nel Complesso di Sant'Apollonia (convento del '300 di proprietà della Regione) tra Via San Gallo e Santa Reparata è uno di questi: aula Studio, laboratorio creativo, area caffè con biblioteca a scaffale aperto e soprattutto laboratorio politico attivo aperto alla sperimentazione. Abbiamo apporiffittato del live painting di 400 Drops e dello show di Killabros TV, in occasione dell'ultimo Block Party, per intervistare Andrea, che con gli altri membri dell'assemblea porta avanti questo prezioso progetto.

Parlaci de La Polveriera, quando e come è nata?

A: "Erano anni che, come Collettivo di lettere e filosofia, chiedevamo quali progetti ci fossero per questi spazi abbandonati e se sarebbero mai stati utilizzati per soddisfare le esigenze di chi studia e vive in centro, senza ottenere alcuna risposta. Perciò, nel maggio scorso, abbiamo deciso di aprirli, pulirli e dimostrare che, organizzandoci, siamo in grado di riqualificarli e renderli

usufruibili per tutti e tutte. A sei mesi dalla prima apertura le aule sono attive grazie a un gruppo eterogeneo di studenti, lavoratori e abitanti della zona che si sono costituiti come assemblea autonoma. Stiamo ricreando relazioni sociali in controtendenza rispetto alla società odierna, fondate sulla cooperazione di persone diverse con obiettivi comuni.

Come sono i rapporti con autorità e istituzioni?

A: "Inizialmente abbiamo incontrato solo indifferenza. I nostri precedenti tentativi di smuovere "proprietari" (Regione Toscana) o "gestori" (DSU) verso una riqualificazione del plesso non hanno avuto alcun effetto. Allo stesso modo l'occupazione di questi locali non ha provocato nessuna reazione, se non qualche vaga e indiretta minaccia. A questo punto ci siamo mossi in contropiede chiedendo un incontro con i responsabili per confrontarci sul futuro di Sant'Apollonia, ben consapevoli della nostra forza e non disposti a scendere a compromessi che non siano "per la comunità". Stiamo ancora aspettando una risposta"



Parliamo delle iniziative di cui è ricca La Polveriera, oggi il Block Party ma anche corsi, conferenze, cineforum



A: "Abbiamo organizzato un corso di autoformazione per organizzarsi e difendersi sul posto di lavoro con *Clash city workers*, molto seguito e che riproporremo l'anno a venire, e abbiamo in programma un ciclo

di iniziative di informazione sul tema delle tossicodipendenze in collaborazione col *Centro Java*. Poi un "festival delle arti urbane", corsi gratuiti, laboratori, "Jam session di lettura" e presentazione di libri. Questo Block Party è un'occasione in cui artisti e musicisti collaborano alla costruzione di un evento di grande portata grazie al quale sarà possibile proseguire e far cre-

scere tutti questi tipi di attività. L'intento è creare una situazione di socialità e divertimento consapevole in cui dare spazio alle diverse realtà artistiche e culturali che si muovono nel substrato urbano. Una festa effettivamente in grado di rivitalizzare il luogo in cui si svolge, valorizzandone le potenzialità, cosa che Killabros TV e 400 Drops hanno fatto egregiamente"

NICCOLÒ BRIGHELLA



400 Drops live painting



400 Drops live painting



400 Drops live painting



400 Drops live painting



400 Drops live painting



400 Drops live painting



400 Drops live painting



Bakerboy @Killabros TV



Sara Lima @Killabros TV



Bakerboy + Sara Lima
@Killabros TV



Desanimaux @Killabros TV



Sara Lima @Killabros TV



Sant'Apollonia: dalla polvere alla rinascita(?)

Articolo pubblicato il 08 dicembre 2014



Il convento di Sant'Apollonia: un luogo vitale di Firenze. 700 anni di storia fra religione, diritto allo studio, legalità e buon senso. Una rinascita che si avvicina sempre di più (forse).



AUTORE
Andrea Sepiacci
(/babeliens/12013/andrea-sepiacci.html)

Nel centro di Firenze, a pochi passi dal Duomo, esisteva un convento femminile, uno dei più grandi dell'intera città: il convento di Sant' Apollonia. L'intero plesso è oggi suddiviso in due aree; una zona è riservata al museo contenente il famoso **Cenacolo di Sant'Apollonia**, mentre l'altra è quella del chiostro. Quest'ultima è poi ulteriormente suddivisa in due zone: una interamente recuperata ed adibita oggi a mensa universitaria ed area di studio, l'altra, situata sempre all'interno del chiostro e collocata lungo l'accesso della mensa, è stata lasciata in stato di abbandono, in attesa di un recupero annunciato da anni ma di cui non c'è traccia.



Borse della Polveriera | Loreto Bene

L'idea di organizzare un **Mercato Contadino e dell'Artigianato** all'interno della splendida cornice del chiostro di Sant'Apollonia è nata sia dalla voglia di recuperare e restituire importanza a questo luogo, sia dopo la partecipazione, da parte dei ragazzi dell'**Assemblea della Polveriera** (di cui parleremo approfonditamente più avanti), all'incontro nazionale a Pesaro di **Genuino Clandestino** (<http://genuinoclandestino.noblogs.org/>).

Questa comunità, composta da una rete di piccoli contadini e agricoltori, si batte per l'autodeterminazione alimentare proponendo l'alternativa dell'autocertificazione partecipata, dove i produttori e i co-produttori sono soggetti che vogliono difendere la libera lavorazione dei prodotti e l'immenso patrimonio di saperi e sapori della terra nella convinzione che "fare la spesa" è un'azione fortemente politica.

La collaborazione e la comunanza d'intenti con **Mondeggi Fattoria Senza Padroni** ed il movimento **Terra Bene Comune**

Who is Felix Van Groeningen? 07/04/2015
He was nominated for the best foreign film Oscar in 2014 for *The Broken Circle Breakdown* (Alabama Monroe), and, at 37, he is shooting a new film about a weird club in Belgium. We think he is one of the...

(/participate.html)

The Internet generation and the myth of the couple 07/04/2015
In France, two young people are running a crowdfunding project about love and relationships with a question: is Internet a romantic and sexual revolution? Meetic, Tinder, Facebook... find out how the notion of the couple is changing through social networks.

(/participate.html)

Life in Latvia: how do Latvians earn a living? 27/03/2015
Latvia is running the EU presidency. In Riga, a lot of young people are working three jobs at the same time to earn a living. It's not only the extra money, it's the pride of working in three...

(/participate.html)



— PUBBLICITÀ —

commenti

Be the first to comment



(<http://terrabenecomunefirenze.noblogs.org/>) ha dato vita all'idea del Mercato con l'intento di valorizzare al meglio l'intero plesso e restituirlo alla socialità del quartiere e della città tutta. L'obiettivo è quello di creare una realtà che si pone in netto contrasto con la proposta commerciale canonica, basata sulle logiche del profitto indiscriminato a scapito della genuinità dei prodotti, della sostenibilità ambientale e del consumo critico.

Questa idea ha preso vita lo scorso 30 novembre grazie all'allestimento del **Mercato Agricolo ed Artigianato**, all'interno del chiostro di Sant' Apollonia, che ha avuto una grande risonanza nel quartiere ed una grande partecipazione da parte dei cittadini. Grazie a circa sessanta bancarelle tra cui vale la pena di ricordare realtà come quelle dei partecipanti alla comunità di **Genuino Clandestino** (<http://genuinoclandestino.noblogs.org/>), **Mondaggi Bene Comune** (<http://thefirenzemondegi.noblogs.org/>), **Podere le Fornaci** (<http://www.podereleformaci.it/>), l'associazione **Orti Collettivi Autogestiti** (<https://www.facebook.com/OrtiCollettiviAutogestiti>), **Caicocci Terra Sociale** (<https://www.facebook.com/pages/Caicocci-Terra-Sociale/212452918878828>), numerosi artigiani, laboratori per bambini e adulti; come il laboratorio serigrafico del **CSA Next Emerson** (<http://www.csaexemerson.it/laboratori/>), spettacoli di intrattenimento, proiezioni, esposizioni e bancarelle d'arte curate da **Delirart** (<https://www.facebook.com/pages/Delirart/708789745865488>) e da **Lauraballa Bottega d'arte** (<http://www.lauraballa.it/>).

Particolarmente interessante anche l'incontro tra **Mondaggi**, **RiMaflow** (<http://www.rimaflow.it/>) e **La Polveriera** (<http://lapolveriera.blogspot.it/>) stessa, i cui obiettivi comuni portano ad una valida critica al modello economico e sociale dominante: la fabbrica, lo spazio agricolo e lo spazio urbano oggi sono luoghi regolati dallo sfruttamento volto al profitto, anche contro i diritti delle persone stesse e dell'ambiente.



Nel particolare, **Mondaggi** lotta per una gestione sostenibile dei terreni e dei beni agricoli di proprietà pubblica, per la diffusione di un'agricoltura contadina, locale, naturale e di sussistenza tramite percorsi decisionali partecipati e la nascita di piccole e diffuse realtà. L'esperienza della fabbrica recuperata **Rimaflow** ha dimostrato invece come un gruppo di lavoratrici e lavoratori, in grande maggioranza licenziati dalla **Maflow** di Trezzano sul Naviglio, chiusa definitivamente nel dicembre 2012, abbia potuto recuperare la fabbrica, riconvertendola da automotive verso il riuso e il riciclo di apparecchiature elettriche ed elettroniche e sta dando vita a una vera e propria "Cittadella dell'altraeconomia". Ognuna di queste realtà è basata su un insieme di esperienze fondate sull'autogestione, il mutuo soccorso, la riappropriazione contro la speculazione e l'abbandono. Esperienze che, se messe in relazione le une con le altre, possono costruire una progettualità che può dare origine ad un tessuto sociale più complesso: la dimostrazione che esiste una volontà politica dal basso di autorganizzarsi, di portare avanti una visione alternativa a quella vigente del territorio e della pratica politica che lo coinvolge. Queste iniziative parallele allo svolgimento del **Mercato** stesso hanno donato nuova luce a Sant'Apollonia, cancellando quel confine tra il chiostro, luogo pubblico finora abbandonato a se stesso, e la cittadinanza.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'azione pratica e stringente della **Polveriera**, uno spazio occupato e restituito alla comunità dopo anni di abbandono, situato proprio nella

parte abbandonata del chiostro di Sant'Apollonia. Un luogo che ha fatto dell'autogestione degli spazi una pratica politica di cambiamento e di conflitto con l'esistente, un laboratorio dove le persone e i progetti si incontrano e sostengono l'un altro, per produrre una ricchezza che è comune e sottratta alla speculazione e all'interesse privato.



L'Assemblea che gestisce gli spazi occupati della **Polveriera** è aperta a tutte e tutti, si riunisce ogni Lunedì alle 18 discutendo prima dei contenuti politici della vita del posto, poi delle singole attività e delle problematiche quotidiane, in modo democratico, diretto e orizzontale. I ragazzi dell'Assemblea spiegano: «L'idea di occupare questi spazi è nata da un gruppo di studenti e studentesse gravitanti intorno al **Collettivo della Facoltà di Lettere e Filosofia** che, già da tempo, si (pre)occupava dello stato in cui verteva il plesso di Sant'Apollonia. Già dagli anni settanta il chiostro era il fulcro della vita politica universitaria fiorentina e conserva tuttora sulle proprie mura le testimonianze dei rifugiati politici greci e spagnoli che all'epoca scappavano dalla dittatura dei loro paesi. L'intero stabile (come accennato sopra) ospita la mensa universitaria che però utilizza solo una piccola porzione degli spazi disponibili. Al piano terra si trovano stanze ristrutturate unicamente per farne uffici della Regione e della Fondazione Toscana Spettacolo. L'inefficienza della mensa e il degrado della struttura ci hanno portati, dopo anni di inascoltati appelli attraverso la democrazia delle istituzioni universitarie (ovvero un apparato mascherato da istituzione democratica dove però la forza delle rappresentanze studentesche è limitata da interessi di natura burocratica ed economica), a riaprire questi spazi per l'uso legittimo originale, ovvero il diritto allo studio.



Il prolungato abbandono dovuto alla latitanza delle istituzioni aveva trasformato queste stanze in un enorme deposito di escrementi di piccione, polvere e calcinacci. Noi dell'Assemblea della **Polveriera**, ripulendo e mettendo in sicurezza gli spazi, abbiamo invece ricreato un luogo di studio ed aggregazione sociale, di cultura e politica che fin'ora, dall'apertura del 23 Maggio 2014, è cresciuta di vivacità e consapevolezza. L'immagine desolante di "deposito di polvere" che era all'inizio si è poi evoluta, giocando sulla duplicità di senso, con la considerazione del potenziale esplosivo che il posto stava rapidamente dimostrando di avere. Da qui il nome **Polveriera**. Lo scopo è la costruzione di una consapevolezza collettiva che permetta di affrontare in modo critico, attivo e diretto la gestione del bene comune tramite il lavoro di un eterogeneo gruppo di studenti, lavoratori e abitanti del quartiere, in sinergia con i

movimenti e le realtà politiche autonome locali e nazionali».

Effettivamente la **Polveriera** ha proposto una serie di iniziative che spaziano dai temi politici a quelli culturali. Per esempio sono stati organizzati cicli di autoformazione con avvocati e rappresentanti sindacali sul tema della precarietà nel mondo del lavoro in collaborazione con i **Clash City Workers** (<http://clashcityworkers.org/>) e incontri frontali su questioni sociali come le sostanze e la tossicodipendenza curati dal **Centro Java Infoshop** (<https://www.facebook.com/centro.java.infoshop>). Inoltre al suo interno ospita una biblioteca autogestita, ha organizzato un corso di chitarra, sessioni estemporanee di *reading* e *cinéforum*.

Tuttavia, nonostante le lodevoli iniziative auto-organizzate ed autogestite portate avanti dall'Assemblea della **Polveriera**, per sopperire all'assenza degli organi di riferimento che hanno la responsabilità diretta sul posto, l'intero plesso rimane di proprietà del Demanio che da anni ha concesso la gestione alla **Regione Toscana** e quindi infine al **DPS**.

È osservazioni dell'Assemblea della Polveriera - di cui sono i componenti dell'Assemblea della Polveriera - il

ultimo* decennio ha inefficacemente tentato - se

ottenere il completo utilizzo del luogo tramite un fantomatico passaggio di proprietà tra stato e regione. Ad oggi gli incontri con le istituzioni sono stati infruttuosi, se non per il fatto di aver riacceso l'interesse sulla questione Sant'Apollonia. Ultimamente il nuovo direttore del DSU ha chiaramente decretato l'impossibilità d'esistenza del nostro progetto all'interno della struttura, sostenendo l'inagibilità degli spazi senza proporre tutt'ora soluzioni concrete».

La lotta per restituire questi spazi ai legittimi utilizzatori, ovvero gli studenti, continua tutt'oggi in un clima di incertezza e di tensione. Certo è che simili iniziative non possono passare inosservate o vietate a prescindere. Esse rappresentano l'inizio di un dialogo ed un percorso fra studenti e giovani con le istituzioni, che possono e devono essere intraprese in collaborazione ed all'insegna della legalità. Solo in questo modo è possibile ridare vita al plesso dell'ex convento di Santa Apollonia e di creare un luogo di ritrovo che non sia solo focalizzato allo studio individuale ma che presenti anche iniziative collettive in grado di formare un tessuto sociale che negli ultimi anni si è sempre più sfilacciato.



Il sito internet [cafebabel](#) e i relativi progetti editoriali sono co-finanziati grazie al supporto della Commissione Europea e di altri partner. Gli articoli pubblicati da [cafebabel](#) riflettono il punto di vista dei singoli autori, la Commissione Europea e gli altri finanziatori non sono responsabili delle informazioni contenute nei testi e di qualsiasi conseguenza legale. [cafebabel](#) è un luogo di dibattito aperto: le opinioni espresse negli articoli impegnano solo gli autori. Tutte le informazioni pubblicate sono verificate. Per saperne di più clicca qui e leggi la nostra informativa sulla privacy. Copyright © 2007-2013 Babel International. Tutti i diritti riservati.

LINK UTILI

- » [Home page \(/\)](#)
- » [Partecipa \(/partecipa/\)](#)
- » [Pubblicità \(/pubblicita/\)](#)
- » [RSS \(/rss.xml\)](#)
- » [Chi siamo \(/chi-siamo/\)](#)
- » [Disclaimer \(/disclaimers_ita/\)](#)
- » [Contattaci \(/scriveteci/\)](#)

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

Google+
[\(https://plus.google.com/104186897678639399412/\)](https://plus.google.com/104186897678639399412/)

Twitter (https://twitter.com/cafebabel_IT)

Facebook (<https://www.facebook.com/Cafeba>)

ref=hl)

FIRENZE

Gli studenti: "Giù le mani da Sant'Apollonia"

 [Commenti](#)

Firenze, 30 gennaio 2015 - "Giù le mani da Sant'Apollonia". Gli Studenti di Sinistra, che da anni spingono per la valorizzazione dello spazio che tra le altre cose ospita una mensa da poco rinnovata, organizzano un'assemblea per **sabato 31 gennaio** alle 15, all'interno dell'ex convento.

"Dopo anni di rivendicazioni da parte degli studenti e di chi crede in una diversa gestione degli spazi comuni, due giorni fa abbiamo tristemente appreso che Sant'Apollonia non è stato altro che un tassello nel gioco di spartizione degli spazi", denunciano gli SdS. E aggiungono: "Senza ascoltare nessuno, la Regione ha escluso l'assessorato competente per il diritto allo studio". E "ha dato mandato a quello della cultura di intervenire sul complesso" dove, in pratica, "troveranno casa le Fondazioni della Regione Toscana". Addio quindi al progetto di "spazio pubblico gestito e magari co-gestito da chi davvero vive quegli spazi e che vorrebbe sempre più vederli come luogo di incontro e di scambio". "Una proposta indecente contro cui ci batteremo con tutte le nostre forze", affermano i ragazzi.

E.G.

Collettivo Ark

Il Collettivo è uno spazio dove esprimere le proprie idee e la propria identità, un luogo in cui si pensa ma soprattutto il luogo in cui si crea una realtà in cui tutti possono stare insieme, interagire, collaborare, esprimersi, costruire se stessi. Il posto dove è possibile imparare non solo attraverso i libri.

lunedì 2 febbraio 2015

La Polveriera e lo studente di Architettura



Ciao ragazzi,

il Collettivo ARK si sta impegnando su un nuovo fronte d'azione: la collaborazione con altre realtà studentesche e non, alla salvaguardia dello spazio autogestito della Polveriera ed alla riprogettazione degli spazi di Santa Apollonia.

In questi giorni la Regione Toscana è riuscita ad ottenere dal Demanio di Stato il pieno controllo dello stabile di S. Apollonia, paventando investimenti per una riqualificazione completamente avulsa dai bisogni di cittadini e studenti: il vincolo d'uso che destinava questi spazi alla vita studentesca rischia di essere soppiantato da un'invasione selvaggia da parte di una miriade di Fondazioni afferenti all'Assessorato alla Cultura; cosa significa tutto ciò? Che come nei casi del Mercato Centrale e di Sant'Orsola, la gestione pubblica dei beni collettivi non considera affatto le esigenze dei cittadini e dei fruitori, ma preferisce regalare spazi ad iniziative private di dubbia utilità comunitaria.

Tutto ciò ha spinto noi collettivanti all'ennesima riflessione sul ruolo dello studente di Architettura nella città. Ci troviamo di fronte ad un bivio: possiamo rimanere incatenati alle accoglienti aule di Santa Verdiana, esaltandoci per le nostre sperimentazioni formali, continuando a negare l'esistenza di un mondo reale fatto di interazioni umane ed urbane, o possiamo collaborare, rendendoci utili alla comunità che ci circonda, con varie professionalità in formazione, al fine di disegnare il presente ed il futuro dello spazio pubblico.

Franco Purini durante l'ultimo convegno de "L'identità dell'architettura italiana" ha sottolineato quanto l'Arte del costruire si stia progressivamente allontanando dalla propria matrice di Arte politica, ebbene quale occasione sarebbe migliore di quella offerta dall'occupazione della Polveriera e dalle vicende di S. Apollonia per riportare all'interno della Scuola di Architettura un dibattito forte sulla gestione degli spazi pubblici?

In seguito vi linkiamo contatti e materiale vario sull'esperienza della Polveriera, invitandovi all'assemblea pubblica che vi si terrà questa sera (lunedì 2 febbraio) alle ore 19 con l'augurio di essere in tanti, volenterosi e collaborativi.

Blog de La Polveriera: <http://lapolveriera.blogspot.it/>

Blog del Collettivo di Lettere e Filosofia: <http://collettivoelf.blogspot.it/p/la-polveriera.html>

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/pages/LaPolveriera->

SpazioComune/1541105832769714?ref=ts&fref=ts

Account Facebook: <https://www.facebook.com/profile.php?id=100006188089152&ref=ts&fref=ts>

Pubblicato da **Collettivo Ark** a 03:04

+1 [Consigliarlo su Google](#)

Chi siamo?

Il Collettivo ARK è il Collettivo della Scuola di Architettura di Firenze. ARK è una realtà che vive grazie alle energie di chi la frequenta e si riunisce in maniera assembleare portando avanti progetti, eventi, iniziative.

Le tematiche affrontate sono molteplici e si fondano sull'attività culturale, fondamentale mezzo di comunicazione, confronto e scambio tra gli studenti che frequentano la facoltà e non solo.

ARK crede nel loro ruolo fondamentale degli studenti e quindi accoglie e si fa portatore di idee, proposte e critiche costruttive riguardo la vita all'interno e fuori dell'università.

Anche per queste ragioni ARK è rappresentato da alcuni suoi membri all'interno degli organi decisionali della Scuola e del Dipartimento di Architettura con l'obiettivo di dare voce agli interessi e alle problematiche espresse dagli studenti.

Facebook

Ark Kostruendo

Collettivo di Architettura

Collettivo Ark

[Segui](#) 13



Primopiano

Stampa Invia Vota: [emojis]

"Mercato contadino e dell'artigianato" nel Chiostro di Sant'Apollonia

[04-02-2015]



Domenica 8 Febbraio si terrà la seconda edizione del "Mercato contadino e dell'artigianato", dalle ore 10, nel Chiostro di Sant'Apollonia dell'Università di Firenze (Via Santa Reparata, 12). L'evento è in programma ogni seconda domenica del mese per dare l'opportunità ai cittadini di incontrare direttamente i gruppi locali del G.A.S. (Gruppi di Acquisto Solidale) e della Rete Genuino Clandestino, il movimento di produttori per la sovranità alimentare.

Si alterneranno varie iniziative tra cui: laboratori per grandi e bambini, musica e conferenze per sottolineare il rapporto fra noi e ciò che mangiamo. Dalle ore 19, i banchi lasceranno il posto all'aperitivo ad offerta libera.

L'ex convento, che ospita il Cenacolo di Andrea del Castagno, è oggi accessibile solo in parte, il resto è in stato di abbandono. Per questo **un gruppo di studenti universitari e cittadini del quartiere hanno deciso di restituire al luogo un degno valore attraverso iniziative future di ogni genere.** Le persone di cui stiamo parlando hanno a cuore il destino di questo luogo: "Non un enorme cubo di cemento come S.Orsola, non un cantiere perenne come l'Ex-Meccanotessile" sono le parole che si sentono tra i corridoi della Polveriera, come è stata rinominata una parte del convento che studenti e residenti stanno portando a nuova luce.

Un Chiostro vivo, luogo di incontro, di scambio e di condivisione per un modo diverso di vivere la città.
Informazioni e programma su: <http://lapolveriera.blogspot.it>

Sara Korri

[torna indietro](#)

redaz.portalegiovani@comune.fi.it

Città di Firenze
Servizi
Eventi

Redazione Portalegiovani
Osservatorio Utente
Statistiche
Privacy Policy



FIRENZE

Sant'Apollonia: "Una possibilità di convergenza tra Regione, Dsu e studenti esiste"

 Commenti

Firenze, 4 febbraio 2015 - Gli **Studenti di Sinistra** non mollano. Per loro, è **"inaccettabile"** che il **complesso di Sant'Apollonia** sia destinato a sede delle **Fondazioni della Regione Toscana**. Loro, e non solo loro, avevano in mente ben altro. I ragazzi volevano che rimanesse un centro di relazioni e iniziative studentesche aperto alla città. Un luogo, insomma, magari da **co-gestire** insieme a chi già vive attivamente quegli spazi. Invece, denunciano gli Studenti di Sinistra, "sembra che il progetto di acquisizione dell'immobile da parte della Regione sia inarrestabile". E questo "nonostante le disponibilità degli assessori Bobbio e Nocentini a rimettere in discussione il progetto".

Così, visto che **"una possibilità di convergenza esiste tra Regione, Dsu e studenti"**, e soprattutto che ancora manca la firma definitiva che sancirà il passaggio di proprietà, gli studenti stanno organizzando **un'assemblea pubblica che si svolgerà il 14 febbraio alle 16** all'interno di Sant'Apollonia. Hanno invitato il presidente **Enrico Rossi**, gli assessori **Nocentini e Bobbio**, oltre al rettore **Alberto Tesi**, ai dirigenti del Dsu e ai presidenti e direttori dell'Isia, del Cherubini e dell'Accademia di Belle Arti. "Crediamo che le istituzioni debbano essere aperte ad un dialogo con la cittadinanza", non hanno dubbi i ragazzi.

Convitto Universitario

Collegio femminile Forcellini (PD) Mensa, wifi, vicino all'università   

Complesso di Sant'Apollonia, Studenti di Sinistra invitano ad un'assemblea pubblica per capirne il destino

04 febbraio 2015 17:57 [Politica e Opinioni](#) [Firenze](#)



Auditorium di Sant'Apollonia

Sono giorni frenetici per il destino del complesso di S. Apollonia. Sembra, infatti, che il progetto di acquisizione dell'immobile da parte della Regione per farne degli uffici sia inattuabile, nonostante la disponibilità degli stessi Assessori regionali in gioco, ovvero Cultura e Istruzione, a rimettere in discussione il progetto. Appurato che una possibilità di convergenza esiste tra gli intenti degli assessori, l'intenzione del DSU e la necessità degli studenti che quotidianamente vivono le sedi del centro, è considerato che ancora manca la firma definitiva al progetto di destinazione degli spazi agli uffici delle Fondazioni, chiediamo un **incontro pubblico** e aperto a tutti i soggetti interessati (Regione, DSU, studenti, residenti, Università, ISIA) prima dell'**approvazione definitiva** per discutere in modo costruttivo sul futuro di quel luogo. Sarebbe sbagliato, secondo noi, rimandare ad un futuro incerto la definizione delle destinazioni; almeno finché esiste la possibilità di intervenire e porvi oggi.

Abbiamo quindi deciso di invitare il **Presidente Rosai**, gli **Assessori Baldo e Nocentini**, i dirigenti dell'**ARDSU** e il **Rettore Testi**, presidenti e direttori dell'**ISIA**, del **Conservatorio Cherubini** e dell'**Accademia delle Belle Arti** ad un'assemblea pubblica da tenersi **sabato 14 febbraio alle ore 18.00** all'interno dello stesso complesso di **S. Apollonia**. Crediamo che in un momento di ripensamento totale dell'assetto della città di Firenze (si veda ad esempio la "questione piano di Sesto") le istituzioni debbano essere sinceramente aperte ad un **dialogo** con la **cittadinanza**, che è interessata e **propositiva**, con l'obiettivo di rispondere il più possibile alle **esigenze di tutti**.

L'appello

Fin da quando, il 23 maggio 2014, La Polveriera ha aperto gli spazi di Sant'Apollonia, le istituzioni hanno preso subito una posizione chiara: questi locali dovevano rimanere chiusi. Di tutti la linea scelta è calata dal DSU e stata di sigillare l'ingresso con qualche trave improvvisata e niente più. Allora, come nel decennio precedente, i rapporti col DSU erano praticamente inesistenti. I collegi universitari per anni hanno portato avanti la vertenza sul plesso di Sant'Apollonia, sia sul servizio della mensa, sia sullo stato di abbandono dell'intero complesso ma tutto ciò che è stato ottenuto è stato rendersi conto della

S. Apollonia passa alla Regione, è scontro in giunta

Bobbio lo voleva per l'Ardsu, ma la spunta Nocentini: fi le sedi delle nostre Fondazioni

<DALLA PRIMA DI CRONACA

IL TRASFERIMENTO di proprietà del complesso di via San Gallo alla Regione è a un passo. Ieri Enrico Rossi ha firmato proprio con l'Agenzia del Demanio, il ministero dei Beni culturali e la Soprintendenza regionale ai beni culturali e paesaggistici l'accordo di programma. Oltre mille metri quadrati della struttura, famosa soprattutto per l'affresco monumentale dell'*Ultima Cena* di Andrea del Castagno ospitato nel Cenacolo ma da anni in abbandono, verranno restaurati e ristrutturati con 1,2 milioni di euro per far spazio alle sedi stabili della Fonda-



IL CHIOSTRO
Sant'Apollonia:
urge drastica
rinfrescata

zione Toscana Spettacolo e la Fondazione Sistema Toscana. Il passaggio di proprietà, avvenuto nell'ambito della legge sul federalismo demaniale, è stato accordato a titolo gratuito proprio a condizione di una valorizzazione. Ma sul pro-

getto di recupero in questi mesi si sarebbe consumato un silenzioso scontro fra assessorati. Da una parte quello alla cultura guidato dalla Nocentini, dall'altra quello all'Istruzione di Bobbio. «Il piano dell'assessorato alla cultura è folle - scrivono gli Studenti di Sinistra annunciando una assemblea pubblica per sabato alle 15 - Vuole farne la casa delle sue fondazioni facendo tabula rasa della storia di quel luogo. È stato il teatro di molte battaglie studentesche, da lì sono passati i ragazzi greci fuggiti dalla dittatura dei Colonnelli. Da anni chiediamo che venga ristrutturato come uno spazio pubblico gestito e magari co-gestito da chi davvero vive quegli spazi, rendendolo luogo di incontro, di scambio, un vero centro di cultura. L'assessorato alla cultura, invitato anche formalmente dall'Ardsu a un tavolo di lavoro la scorsa estate per discutere del suo progetto, non si è presentato, e non ha mai più dato segni di apertura e ascolto». La ricostruzione degli studenti, confermano dall'Ardsu, «è attendibile». «Non è così, l'iter per l'approvazione del piano è partito nel 2011, io l'ho solo ereditato - dice Nocentini - e l'Ardsu lo ha sottoscritto con noi. Bobbio mi aveva chiesto una revisione, ma in una fase troppo avanzata. Cambiare avrebbe comportato riavviare tutto il processo, e io non butto via anni di lavoro col rischio di perdere anche la proprietà di Sant'Apollonia. Prenderemo in considerazione delle integrazioni e restiamo aperti a ottimizzazioni». L'idea di Bobbio era quella di aggiungere alla mensa altri servizi per gli studenti del centro storico. «Avrei voluto spostare lì la sede di viale Gramsci, e realizzarci uno sportello unico per borse di studio, contributo alloggio. Poi si sarebbero potuti ricavare aule studio, una residenza universitaria e un cortile per eventi aperti al quartiere. Purtroppo non è stato possibile, ma non c'è nessuno scontro fra me e Sara. Semplicemente entrambi siamo arrivati forse troppo tardi». (m.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE

Uffici delle Fondazioni in Sant'Apollonia

MARIO NERI

IL SOGNO era farlo diventare il cuore della vita universitaria, il motore del diritto allo studio. Recuperarlo per quello che è stato, un centro di relazioni e iniziative studentesche aperto alla città. Lo immaginavano così l'assessore regionale all'Istruzione Emanuele Bobbio e gli studenti. Invece l'ex convento di Sant'Apollonia verrà ristrutturato per ospitare gli uffici delle Fondazioni regionali. Con questo progetto l'assessorato alla cultura di Sara Nocentini ha convinto il Demanio a cedere la proprietà dell'ex complesso medievale alla Toscana. Ma gli universitari non ci stanno e convocano per sabato un'assemblea e un sit in: «Re(s)isteremo».

SEGUE A PAGINA V

